ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

C.to C.te con la Posta. 2837

BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... — TRIESTE — Mercoledì 16 Novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 530 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 500 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N 618

L'on. Giolitti e il Gabinetto Bonomi

ROMA, 15, sera

La *Stampa*, di cui sono note le simpatie per l'on. Giolitti, commentando, in un articolo editoriale, lo sciopero generale di Roma, dopo aver negato che esso sia stato preparato in vista della cerimonia per il Soldato Ignoto, passa ad esaminare la condotta del Governo e così si esprime:

Errori e deficienze

«Che la condotta delle autorità in questa circostanza sia stata deficiente è stato rilevato un po' da tutti, e perfino nel Consiglio dei ministri. Nessuno poteva pensare, neppure per un momento, a proibire il congresso fascista, più di quel che si fosse pensato a proibire il socialista o il popolare; ma bisognava provvedere a regolarne, diciamo così, i fenomeni concomitanti, in modo che si svolgesse pacificamente come quelli che l'avevano preceduto. Sarebbe, forse, stato opportuno far notare in tempo, a chi di ragione, che la capitale non era l'ambiente più favorevole, tanto più che taluno dei capi più autorevoli era già di questo avviso. Bisognava, per lo meno, evitare l'afflusso delle «squadre d'azione», che non avevano da far nulla col congresso; mentre queste hanno continuato a concentrarsi in Roma (già dopo scoppiati i primi disordini e quando i veri congressisti erano ormai arrivati da un pezzo) arrivandovi in formazioni compatte, su treni posti a loro disposizione dalle autorità. Era necessario, soprattutto, impedire che la capitale acquistasse l'aspetto di una città occupata dalle forze armate di una fazione, con le sue formazioni militari, i suoi capi, o il suo quartiere generale: episodio più breve e circoscritto, ma al tempo stesso più grave e con assai minori scusanti dell'occupazione delle fabbriche di un anno fa. Bisognava, infine, che il Governo mantenesse la sua linea, non già di neutralità (come è stato detto infelicemente), ma di superiorità statale; e che non si verificassero episodi veramente scandalosi come quello già da noi, e poi da altri rilevato, di un ministro che si reca lui presso i capi di una delle fazioni in lotta, quasi fosse un membro di questa, anzichè del Governo: episodio tanto più grave dati i precedenti dell'uomo e la carica da esso occupata, di ministro della Guerra.

L'ex Presidente e i fascisti

Tutto ciò noi diciamo, non per alcuna animosità verso il Ministero o per scopi partigiani; ma perchè è necessario il dirlo, anche se così rischiamo di essere annoverati fra quei «pretoriani dell'imperatore in vacanza» di cui parla un giornale milanese, con stile da farmacia di villaggio. Ma poichè questo giornale, dando prova di scarsa coscienza civica, vuol ridurre a una meschina questione d'intrighi parlamentari quello che è alto interesse statale, e crede necessario, mentre ripete le nostre osservazioni circa la condotta del Governo, tirar fuori contro di noi il preteso filofascismo dell'on. Giolitti, sarà bene anche su questo argomento dire una franca parola. Noi, liberi amici e convinti sostenitori, dell'on. Giolitti, al potere come in ritiro, nella fortuna come nella disgrazia, oggi non meno di ieri, non dissimulammo a suo tempo — come non neghiamo ora — che la sua azione di governo contro le violenze fasciste non fu sempre ed in tutto quale sarebbe stata desiderabile. Ma sarebbe non più libera imparzialità di giudizio, bensì ingiustizia partigiana il non rilevare le particolarissime condizioni in cui l'on. Giolitti si trovò di fronte al primo scoppio generale di quelle violenze.

Venendo al potere dopo un Governo che aveva lasciato ugualmente svilupparsi il massimalismo anarcoide e il dannunzianesimo rivoltoso, cospiratore e fomite di guerra, l'on. Giolitti dovette ben provvedere, se pur voleva corrispondere al compito unanimemente affidatogli dalla Nazione, a questi pericoli gravi ed urgenti. Ora non c'è bisogno di ricordare — perchè è certo presente a tutti — come lo sviluppo del fascismo militarmente organizzato e adoperante metodicamente la violenza venisse a coincidere e ad interferire coll'azione che lo Stato doveva svolgere, improrogabilmente ed a qualunque costo, per la sua salvezza. E se è vero, che l'on. Giolitti trovò la forza, in pochi mesi, di riportar l'ordine e la disciplina nei servizi pubblici, di avviare alla sconfitta il massimalismo bolscevico, di dare la pace, finalmente, ai confini, liquidando in pari tempo l'avventura dannunziana, e di salvare il bilancio superando la resistenza demagogica del socialismo massimalista; se è vero tutto questo, come è indubbiamente vero, non tocca davvero a certi conservatori rimproverargli di non avere altresì domata nello stesso tempo, la violenza fascista, dapprincipio meno grave, e non senza qualche utile effetto di reazione e di equilibrio; come non tocca ai sociamassimalisti serratiani, che dopo aver favorito l'incubazione e lo sviluppo del fascismo, lasciarono poi solo l'on. Giolitti, con il suo programma sociale, di fronte ai conservatori; ed anche oggi, tanto per non cambiar mestiere, sono capaci di scrivere una bugiola volgare contro noi della *Stampa*, affermando, senza arrossire, che c'è stato un periodo in cui abbiamo taciuto di fronte alle violenze del fascismo.

Giolitti e Bonomi

Ma chiunque abbia presenti gli ultimi mesi del Ministero Giolitti, ricorderà come un'opera di governo più adeguata, perchè più libera da altre preoccupazioni, si andasse iniziando anche nei riguardi della guerriglia social-fascista; e come le stesse elezioni, svoltesi nella più gran parte d'Italia in modo da rendere possibile ai socialisti un successo assai maggiore di quello che essi speravano, avessero finito per avviare l'inquadramento legale del fascismo, dappoichè il «leader» del gruppo parlamentare fascista propugnava la pacificazione e spingeva il partito nel gioco politico normale.

Anche per questo rispetto, dunque — per gli altri, la cosa è fuori questione — l'on. Giolitti lasciava al successore una situazione avviata al meglio. Nè all'on. Bonomi è mancata — noi l'abbiamo sempre riconosciuto — la buona volontà di profittarne, per proseguire e sviluppare il miglioramento. Ma con la buona volontà non sempre gli ha soccorso l'energia e — se è lecito dire — il senso statale; come dimostrò subito il fatto dell'aver preso l'iniziativa per la conclusione della «pace tra italiani», che in nessun modo conveniva a lui capo del Governo.

Questi ed altri rilievi si fecero da noi a suo tempo, come ora facciamo quelli riguardanti i fatti di Roma, semplicemente perchè riteniamo, oggi, come ieri, e chiunque sia a capo del Governo, che esigenza suprema per l'Italia sia il ristabilimento intero della legge e dell'autorità statale; e che compito della stampa veramente liberale, veramente democratica, veramente patriottica, sia di spingere incessantemente il Governo su questa via, coadiuvandolo, con questa medesima insistenza, nell'opera ardua, ma necessaria. E la situazione sarebbe certo oggi assai diversa, se tale compito fosse stato veramente inteso ed attuato da tutti quelli che hanno invece preferito, di fronte alle violenze partigiane, i giuochi di equilibrio, o le difese attenuatrici, o addirittura le apologie e le esaltazioni. Sarebbe anche più facile, in tal caso, formare oggi un fronte compatto e resistente contro la rinnovellata audacia di categorie che assalgono il bilancio dello Stato con mezzi illegali».

Problemi postali e ferroviari
esaminati alla Conferenza di Portorosé

PORTOROSE, 15 sera

La commissione postelegrafonica ha esaminato ed approvato oggi il progetto di accordo preparato dalla sottocommissione postale, concernente il miglioramento delle relazioni postali e la riduzione delle relative tasse fra gli Stati successori dell'antica monarchia austro-ungarica. L'accordo diventerà definitivo dopo l'approvazione della conferenza in seduta plenaria. Nella prossima adunanza si esaminerà il progetto di convenzione riguardante i servizi telegrafici e telefonici.

La sottocommissione trasporti incaricata di studiare la questione relativa alle tariffe ferroviarie internazionali, ha confermato nella seduta odierna il principio che le amministrazioni ferroviarie fissino i cambi per le spese gravanti i trasporti espressi in valuta estera e percepiti in valuta nazionale. E' stato poi proposto, per la liquidazione dei reciproci crediti e debiti risultanti dai traffici internazionali, che si effettuino dei saldi e che i pagamenti dei relativi crediti abbiano luogo nella moneta del paese creditore. La determinazione dei crediti e dei debiti reciproci, sarebbe fatta in base al cambio di una Borsa unica.

La completa solidarietà tra i membri del Gabinetto
riconfermata nel Consiglio dei ministri di ieri

La data della riapertura della Camera

ROMA, 15, sera

Alle ore 10.30 di questa mattina si è riunito a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Mancavano gli on. Mauri e Bergamasco. Il Presidente del Consiglio ha riferito sulla situazione interna e sui provvedimenti adottati d'accordo col ministro dei Lavori Pubblici, on. Micheli, per fronteggiare lo sciopero ferroviario avvenuto in alcuni compartimenti ferroviari. Dalle notizie pervenute nella mattinata alla Direzione generale delle Ferrovie, risulta che lo sciopero ferroviario è cessato nel compartimento di Reggio Calabria e negli altri luoghi, dove si era avuta una parziale interruzione del lavoro. A Napoli lo sciopero, quantunque in misura parziale, continua, almeno fino a mezzogiorno di oggi. Si spera che in serata sia decisa la ripresa del lavoro.

La ripresa dei lavori parlamentari

Il Consiglio si è quindi occupato della riapertura della Camera ed ha deciso che essa si effettui il 24 novembre. L'on. Bonomi, come noi abbiamo già comunicato, aveva intenzione di fissare per il 30 la ripresa dei lavori parlamentari. Senonchè nel Consiglio di oggi è stato fatto notare che la riapertura della Camera a così lunga scadenza, non solo porterebbe una limitazione della discussione che avverrà alla Camera sui vari disegni di legge posti all'ordine del giorno, ma indurrebbe molti a credere che il Governo intenda sfuggire ad un'ampia discussione sul suo operato. Perciò il Consiglio dei ministri odierno ha deciso che la Camera si riapra il 24 novembre.

Nel Consiglio di oggi, dopo l'esame della situazione interna, è stata riconfermata — dice il comunicato governativo — la più completa solidarietà e l'unità di vedute fra i vari membri del Governo.

Su proposta del ministro del Tesoro on. De Nava, è stato approvato il regolamento che disciplina la concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti ai Comuni. Si tratta di un provvedimento assai importante, vivamente atteso dai Comuni, che importa una cifra da sei a settecento milioni a vantaggio dei Comuni stessi.

Il ministro delle Finanze, on. Soleri, ha sottoposto all'approvazione del Consiglio due disegni di legge, l'uno concernente le modifiche al decreto 24 novembre 1919, relativo alla riforma generale Meda-Tedesco delle imposte sui redditi, ed il secondo disegno di legge concernente l'ordinamento definitivo dei tributi locali.

Importanti provvedimenti per gli ufficiali

Il Consiglio si è occupato anche dei provvedimenti a favore degli ufficiali dell'Esercito, che furono esonerati dal servizio attivo durante la guerra. All'uopo il Consiglio ha approvato uno schema di disegno di legge nel quale sono contenute disposizioni intese a risolvere una situazione penosa per la quale si è molto agitata l'opinione pubblica, sistemando la posizione economica degli esonerati agli effetti della pensione. I provvedimenti non hanno carattere retroattivo. Criterio ideale sarebbe stato quello di distinguere gli ufficiali giustamente esonerati dagli altri esonerati per criteri non ispirati a giustizia; senonchè la pratica attuazione di questo criterio avrebbe incontrato gravi difficoltà. D'altra parte si sarebbe andati incontro al pericolo che, dopo aver trascinato ancora per anni l'incresciosa questione, si sarebbe giunti ad una soluzione che avrebbe lasciata aperta ancora l'ora delle recriminazioni.

Il Consiglio si è quindi indotto a considerare tutti gli ufficiali esonerati come danneggiati da un sistema che, a motivo delle speciali condizioni del tempo in cui fu sperimentato, può non avere rispettato le cautele necessarie perchè i singoli provvedimenti riuscissero incensurabili.

Il Consiglio ha approvato anche un provvedimento per i miglioramenti economici ai ricevitori postali, portalettere rurali, supplenti e procaccia a piedi, un decreto per gli scambi intellettuali con l'estero ed altri decreti di secondaria importanza.

Il ministro del Lavoro ha riferito sulle agitazioni operaie esistenti in Liguria. In questa regione, a causa della agitazione degli operai metallurgici, è stato proclamato lo sciopero generale per solidarietà con la massa operaia in lotta. Ma esso non ha ancora avuto alcuna attuazione.

Ludovico Mortara ministro di Stato

Il Consiglio ha infine nominato il senatore Ludovico Mortara ministro di Stato, per le benemerenze da lui acquistate quale presidente della Commissione incaricata di accertare le violazioni commesse dal nemico in deroga al diritto delle genti.

Il senatore Mortara, giurista di indiscutibile valore e autore di importanti pubblicazioni, direttore della rivista *La Giurisprudenza Italiana*, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, fu ministro di Grazia e Giustizia nel Ministero Nitti del 22 giugno 1919.

Gabriele d'Annunzio presidente dei volontari di guerra

FIRENZE 15, sera

Si è costituita in questi giorni con sede a Firenze l'Associazione volontari di guerra. In una recente riunione dei maggiori rappresentanti di tutti i centri, fu nominato Gabriele d'Annunzio presidente effettivo della risorta Associazione.

Alla comunicazione della nomina il poeta ha risposto col seguente messaggio: «Commosso dell'altissimo onore ripeto ai volontari d'Italia le parole del luglio 1919: «Per la libertà e per la grandezza d'Italia, il vostro combattimento non può avere mai fine. Gabriele d'Annunzio».

L'Ufficio Tecnico di Finanza si è trasferito da via Giulio Cesare n. 1 ai Portici di Chiozza n. 1.

L'azione dei fascisti nelle giornate romane

MILANO, 15, sera

L'on. Mussolini difende nel *Popolo d'Italia* l'opera dei fascisti nelle giornate romane, rilevando innanzi tutto che «il fascismo italiano è l'esercito o il partito più disciplinato del mondo». Detto ciò, l'on. Mussolini, pur deplorando i casi di Roma e gli incidenti durante il corteo, crede che, se si considerano l'ambiente, il momento e le usanze, «quella dei giornali anti-fascisti è una montatura in piena regola».

Il leader fascista afferma poi che le provocazioni sono partite dall'altra parte coll'obiettivo evidente di sabotare il congresso dei Fasci e, soprattutto, di impedire la parata fascista per le vie di Roma. Concludendo, Mussolini afferma ancora che «in verità, eccettuato isolati episodi il fascismo è stato disciplinato: sono partiti coloro che dovevano partire: sono rimasti coloro che hanno ricevuto l'ordine di rimanere».

«C'è un punto — soggiunge l'on. Mussolini — a proposito di questo scottante argomento della disciplina, sul quale i nostri censori sono vivamente pregati di riflettere ed è questo: i capi del fascismo hanno dimostrato di possedere quello che manca ai miserabili demagoghi di tutti gli altri partiti: il coraggio di dire la verità anche e soprattutto ai propri gregari. Il richiamo alla disciplina che io ho fatto alle folle fasciste dell'Augusteo, era sempre in termini aspri e durissimi. Se tutti i fascisti, dal primo all'ultimo, non lo hanno seguito alla lettera, dipende dal fatto da me ammesso nel principio di questa nota: e che cioè la disciplina non è ancora perfettissima. Ma lo diverrà. I nostri avversari sono pregati di prendere atto che capi e gregari faranno tutto il loro possibile: tenderanno tutte le loro energie per sempre più e meglio disciplinare le masse del Partito Nazionale Fascista. Moltissimo si è fatto in questa direzione, ma non si fallirà alla mèta. Dopo di che vedremo a chi spetta l'onere e lo onore di governare l'Italia».

L'accordo fra i metallurgici del Veneto raggiunto

VENEZIA, 15 sera

Mercè quella ragionevolezza e quelle cordiali relazioni che mai sono mancate fra gli industriali veneti e le maestranze, è stato evitato il pericolo di uno sciopero regionale delle maestranze suddette.

Infatti testè è stato redatto il seguente verbale di accordo:

«A conclusione delle discussioni svoltesi nella scorsa settimana fra il Consorzio Veneto Industriali Meccanici e Metallurgici e la rappresentanza operaia regionale Veneta della F. I. O. M. si conviene:

1. E' stabilita una proroga fino al 31 dicembre 1921 dei vigenti patti di lavoro (settembre 1919 e successivi) nonchè dell'odierno stato di fatto costituito da accordi intervenuti fra le parti.

2. Resta fissato di unificare per tutta la regione veneta le aliquote giornaliere di carovita nella misura vigente oggidì nella regione lombarda, e cioè di lire 4,85 per gli operai adulti — con le congrue riduzioni consuetudinarie per età e per sesso. — Tale unificazione dovrà essere compiuta entro il 15 dicembre p. v. mediante stralcio — per quelle ditte ove ciò occorra — dagli altri elementi della paga globale».

Condussero le trattative e conclusero l'accordo, da parte industriale, il presidente del Consorzio ing. comm. Croce, il vice presidente ing. cav. Villabruna, i consiglieri ingegneri cav. D'Arcais e Calimani ed il segretario cav. Tommasi; da parte delle maestranze il sig. Donati, delegato regionale della F. I. O. M. assistito dai rappresentanti operai delle varie provincie del Veneto.

In sostanza, tenendo conto da una parte dell'aumentato costo della vita, dall'altra della crisi particolarmente grave che travaglia l'industria pesante si è convenuto di continuare fino a fin d'anno con gli attuali patti di lavoro, unificando per tutta la regione la suddivisione della paga globale nei suoi elementi essenziali.

Vero armamentario di guerra
scoperto in una boscaglia del piacentino

PIACENZA 15, sera

A Croce Santo Spirito una comitiva di quattro fascisti di Castel Vetro veniva in una plaga deserta tutta a boscaglie fatta segno a numerosi colpi di arma da fuoco sparati da individui celatisi nella boscaglia. I carabinieri, ai quali i fascisti fecero denunzia, si recarono sul posto per la ricerca degli sparatori.

Seguendo le indicazioni avute, essi in una macchia del bosco scoprirono due individui che, immediatamente, alla vista dei militi, si davano alla fuga, lasciando il loro equipaggiamento di armi e munizioni. Nascosti nella macchia, i carabinieri sequestrarono una mitragliatrice austriaca con le rispettive cassette di munizioni, un fucile modello 91 con rispettivi caricatori ed un moschetto con trenta cartucce.

La notizia della scoperta ha prodotto in città viva impressione. I nostri fascisti, chiamati a raccolta, hanno deciso una spedizione punitiva in grande stile. Stamani, infatti, sono partiti in camion alcuni reparti di fascisti. L'autorità ha inviato sul posto rinforzi per la tutela dell'ordine pubblico.

Il Consiglio comunale di Venezia ha approvato a grande maggioranza di voti, il progetto che affida allo Stato la gestione diretta del dazio consumo del comune di Venezia: Il Governo si è impegnato di assumere per vent'anni il dazio consumo obbligandosi a pagare al comune di Venezia la somma di 18 milioni annui.

Un giornalista serbo schiaffeggiato
dal nostro addetto militare a Belgrado

ROMA, 15 sera

L'*Idea Nazionale* ha da Belgrado: «La *Tribuna*, giornale di Belgrado, aveva pubblicato in data 9 novembre un articoletto velenoso sotto il titolo «Il miglior esercito del mondo». L'articoletto, che pretendeva offendere l'esercito italiano, diceva testualmente così: «Anche l'Italia con grande pompa ha tumulato la salma del Soldato Ignoto. Come tutte le altre parate, anche questa è stata un buon motivo perchè l'Italia manifestasse la sua nota megalomania. Durante tali manifestazioni, il glorioso comandante dell'esercito italiano, il primo soldato della Patria, ricordandosi certamente della splendida vittoria di Caporetto, ha proclamato l'esercito italiano il più eroico del mondo».

Questa volgarissima pubblicazione del giornale aveva suscitato il più vivo sdegno fra i nostri connazionali residenti a Belgrado e, naturalmente, non poteva e non doveva rimaner impunita. Sin dal primo giorno della pubblicazione, l'addetto militare italiano colonnello Nicolosi, valoroso combattente decorato di medaglia al valore e dell'ordine militare di Savoia, si mise in contatto col direttore del giornale *Tribuna*, per ottenere una giusta ed immediata riparazione. Ma poichè malgrado gli inviti fatti anche in forma fermamente cortese, le tergiversazioni dei responsabili dell'articolo continuavano numerose e non si arrivava ad ottenere una completa e leale ritrattazione, la mattina del 12 il colonnello Nicolosi, ritornato ancora una volta nella redazione della *Tribuna* e non essendo riuscito ad ottenere alcuna giustificazione di una così inqualificabile condotta, ha apostrofato vivamente tutti i redattori del giornale e ne ha schiaffeggiato uno, che più vivamente si era risentito. Dopo di ciò il direttore della *Tribuna* per tentare una discolpa ha detto che la pubblicazione offensiva per il nostro esercito era il frutto di un telegramma inviato dal corrispondente da Roma dello stesso giornale.

Naturalmente, questa spiegazione postuma non toglie la responsabilità dei direttore della *Tribuna*.

Il fatto ha destato impressione enorme. Il colonnello Nicolosi era già stato richiamato in Italia e anche perciò il suo gesto deve essere considerato come compiuto da un privato, leso nella sua dignità e nel suo orgoglio di ufficiale italiano. Ad ogni modo è da notare che se questa volta per una ingiuria così violenta e volgare un redattore della *Tribuna* ha dovuto pagare di persona, sta il fatto che costantemente, non da parte della sola *Tribuna*, ma da parte di tutta la stampa di Belgrado, si tratta dell'Italia e delle cose italiane con un linguaggio ostentatamente offensivo e ingiurioso.

Il freddo nella Francia meridionale
Una città invasa da cignali

PARIGI, 15, sera

Il freddo che imperversa nel mezzogiorno della Francia ha causato un'invasione di cinghiali in un piccolo paese del Correze. Ieri verso mezzogiorno, nella strada principale della città di Brive si vide apparire un grosso cinghiale, il quale, percorso il lungo viale, entrò in un magazzino di mode e, attraversatolo, uscì dalla parte posteriore della bottega, dopo aver sfondato una porta a vetri. Durante il suo passaggio l'animale urtò alcune persone che caddero in malo modo al suolo. Quindi si allontanò dal paese, senza poter essere catturato. Da domenica scorsa sono già almeno dodici i cinghiali che, cacciati dal freddo della foresta circostante, vengono a fare di tanto in tanto delle visite alla città di Brive.

Landru con le spalle al muro
Un drammatico colpo di scena

PARIGI, 15, sera

L'udienza d'oggi è stata fatale per Landru. Il sistema di difesa negativa, sapientemente e pazientemente costruito dal Barbablù di Gambais, ha ricevuto un colpo formidabile. L'udienza era dedicata al caso della diciottenne Andrée Babelais, scomparsa in circostanze misteriose e della quale si sa che non possedeva nè risparmi nè mobili.

L'udienza è aperta alle ore 16. Landru dice oggi di averla conosciuta un giorno al Metropolitain. Egli fece alloggiare la ragazza, allora disoccupata, in una camera di via Maubege, ove essa s'ammalò. Fece chiamare un medico il quale ordinò alla malata la campagna. Questo è il motivo per cui egli la condusse a Gambais.

Il presidente espone che dal 12 aprile 1917 Andrée Babelais non si è più riveduta. Quel giorno Landru, secondo una annotazione che si trova sul suo taccuino, si fece consegnare e pagò due steri di legna, rientrando la sera a Parigi. Landru invece afferma che il giorno 12 egli non era a Gambais, e che la data dodici aprile, ore 4, registrata nel suo taccuino, nelle quali il pubblico ministero vede la data dell'assassinio, non significa nulla.

Richiesto dal presidente in quale data Andrée Babelais era partita da Gambais, Landru dice di averla condotta a Parigi il giorno 10 e di non averla più riveduta.

Presidente: — Come è che vi ha lasciato alcuni oggetti personali?

Landru: — Pe revitare di perderli. Questa idea le era venuta un giorno che essa aveva sollevato il coperchio di un cofanetto, ove io racchiudevo altri depositi.

Presidente: — Voi avete detto una cosa di cui l'accusa trarrà profitto. Andrée Babelais sollevò il coperchio di un cofano, in cui voi conservavate gli oggetti di altre donne che avete conosciuto? Voi avete detto ciò?

— Sì — rispose Landru, abbassando il capo.

Questa risposta provoca una viva sensazione. Il presidente, un giurato e l'avvocato generale rivolgono parecchie domande a Landru che, stretto da esse, finisce col dire:

— La polizia non è stata capace di trovare l'ufficio di collocamento ove la signorina Babelais si è recata lasciando Gambais.

L'avvocato generale grida allora, battendo il pugno sul tavolo: — Guardatevi Landru! E' uno dei vostri giudici che vi interroga, e voi dovete rispondere.

Landru ripete, in mezzo all'emozione generale: — Non spetta a me provare che sono innocente.

Si interroga quindi la madre della scomparsa, una donna che diede lavoro ad Andrée Babelais e l'ispettore Rebouillet, che spiega la contabilità che teneva Landru sul suo quaderno. L'udienza è quindi sospesa.

Alla ripresa, la difesa annuncia che ha ricevuto una comunicazione dal presidente di un consiglio dell'ordine degli avvocati di una città italiana, il quale dichiara di aver ricevuto una visita di un giornalista italiano, che aveva avuto per domestica una signora Couchet, il cui marito morì in guerra. La difesa domanda che una commissione con rogatoria venga inviata per interrogare questa donna. L'udienza è tolta alle ore 17.35.

Incidenti social - fascisti a Bassano

VENEZIA, 15, sera

La notte scorsa tra comunisti e fascisti di Bassano veneto avvennero conflitti che per fortuna non ebbero tragiche conseguenze. Il primo, alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, il secondo nel vicolo Bonamico, nei pressi del teatro. Mentre il pubblico usciva vennero esplosi parecchi colpi di rivoltella causando naturalmente un grande panico tra la folla. I colpi però andarono a vuoto. Furono arrestati per porto di rivoltella abusivo certi Pieri Attilio e Canova Alberto.

La Conferenza di Washington
Le obbiezioni inglesi al progetto americano

LONDRA, 15 sera

La Conferenza deve decidere oggi sui mezzi da adottare per procedere alla discussione dei temi che le sono stati sottoposti secondo il programma americano. Dopo lunghe conversazioni, nel corso delle quali si sono manifestate vedute divergenti sulla questione di continuare in pubblico i negoziati per il disarmo, i rappresentanti delle cinque grandi potenze hanno deciso di attenersi al sistema dei comitati, come l'unica possibile soluzione della delicata questione.

Le controproposte di Balfour

La Conferenza si comporrà così di due comitati principali: uno per lo studio delle questioni inerenti alla limitazione degli armamenti, l'altro per le questioni inerenti alla sistemazione del Pacifico. In ambedue questi comitati, non solo tutte le cinque grandi potenze saranno rappresentate, ma vi parteciperanno con la maggioranza dei propri membri. Secondo la richiesta del segretario di Stato Hughes, le sedute dei comitati che saranno segrete, verranno alternate con sedute pubbliche della conferenza, in sezioni riunite. A questo compromesso si è giunti con una transazione fra la tendenza di alcune delegazioni che volevano mantenere in tutta la discussione il più assoluto riserbo, e la tendenza americana favorevole alla più completa pubblicità.

Nella seduta odierna della conferenza la delegazione britannica e quella del Giappone, faranno conoscere le loro opinioni sul progetto di limitazione degli armamenti, quale è stato annunziato dal segretario di Stato Hughes, nella seduta di sabato scorso. Per quanto si riferisce alla delegazione inglese, posso accertarvi che Balfour accetterà in suo nome il principio della grande riforma proposta dall'America, ponendo innanzi alcuni suggerimenti per modificare alcuni punti particolari. L'Inghilterra accetterà la proporzione di tonnellaggio fra essa, l'America ed il Giappone, quale è stata fissata dal segretario Hughes, ma farà alcune obiezioni sul modo di rinnovare il naviglio.

Il progetto americano prescrive che nessuna costruzione deve essere iniziata per almeno 10 anni. Se questo piano dovesse venire adottato, tutti i cantieri adibiti alla costruzione di navi da guerra, sarebbero immobilizzati; le maestranze dovrebbero essere licenziate e, quindi, fra 10 anni, quando si tratterà di costruire il naviglio, assisteremmo ad uno spettacolo di febbrile attività in tutte le nazioni, per ristabilire il tonnellaggio permesso dall'accordo. Ciò creerebbe enormi difficoltà, danneggerebbe l'industria navale e costituirebbe un nuovo pericolo per le nazioni costruttrici.

Un cantiere per ogni Nazione

La delegazione britannica suggerisce l'eliminazione di questo difetto del piano americano, rendendo più elastico il metodo di rinnovamento del naviglio, per esempio, rinnovando una nave ogni anno, in modo da tenere occupata una certa parte della maestranza e mantenere e tenere in efficienza l'impianto meccanico. Alle nazioni che non hanno bisogno di costruire una nave tutti gli anni, verrebbe permesso di mantenere in efficienza, magari con un sussidio governativo, un impianto di costruzioni navali nei rispettivi paesi. Questo sistema permetterebbe alle Nazioni di mantenersi ligie alle disposizioni della conferenza e, nello stesso tempo, di mantenere la loro flotta in continuo progresso dal punto di vista dei miglioramenti tecnici.

Sotto un certo aspetto, la delegazione inglese tende ad andare oltre il progetto americano e conviene che, se le fonti di produzione, cioè di carattere navale, adottate per la costruzione di navi da guerra non saranno profondamente ridotte, il pericolo d'una ripresa degli armamenti per parte di questa o quella nazione, rimarrà sempre latente. Perciò l'Inghilterra insiste che non sia consentito in permanenza che un solo cantiere navale militare per ogni nazione, ed anche questo di potenzialità limitata al fabbisogno della Nazione stessa, secondo le prescrizioni della conferenza.

Un altro punto sul quale la delegazione inglese richiama l'attenzione della conferenza, riguarda il tonnellaggio complessivo dei sottomarini. Dopo le esperienze della grande guerra, la Gran Bretagna propenderebbe per l'abolizione dei sottomarini come arma navale, ma siccome, con ogni probabilità, questo proposito è ideale e non potrà essere accettato, la delegazione britannica insiste sul fatto che il tonnellaggio di 90.000 tonnellate per sottomarini è troppo grande e che 40 o 50.000 tonnellate sono bastevoli alle funzioni di difesa e di attacco d'una flotta. Il tonnellaggio di ciascun sottomarino dovrebbe essere limitato dalla conferenza, per confermare a quest'arma il suo carattere difensivo. I grandi sottomarini di 3 o 4000 tonnellate, con un raggio di azione di 10 o 12 miglia, dovrebbero essere proibiti.

Schanzer e Briand d'accordo

Il terzo punto della proposta britannica si riferisce all'uso navale degli aeroplani ed al tonnellaggio delle navi destinate a base dei velivoli. La delegazione inglese fa notare che, mentre la Granbretagna ha dovuto improvvisare queste navi di base durante la grande guerra, l'America ne ha pochissime e potrebbe perciò costruirne per un ammontare di 80.000 tonnellate e della portata e del tipo più moderno, in modo da poter acquistare il debito vantaggio su tutte le altre Potenze.

Queste sono le tre obiezioni principali che l'Inghilterra fa al progetto americano. In quanto ai punti militari, questi non sono stati toccati dalla delegazione inglese a Washington, perchè risulteranno dalle discussioni che avranno luogo in seno ai comitati. In quanto alla delegazione giapponese, essa non si è ancora pronunziata se non in senso generale, ma certo presenterà essa pure varie obiezioni, particolarmente dipendenti dalle condizioni geografiche ed industriali dell'impero nipponico. In quanto alla Francia ed all'Italia, si annunzia da fonte ufficiosa, che in un lungo colloquio fra Briand e Schanzer, le due nazioni hanno deciso di seguire una linea di condotta comune nella questione dell'armamento navale, essendo analoga la situazione delle due nazioni rispetto alle tre altre Potenze navali.

Un'iniziativa pel disarmo terrestre?

PARIGI, 15, sera

Un telegramma dell'inviato speciale dell'*Intransigeant*, afferma che la Conferenza allargherebbe il quadro dei suoi lavori: la Conferenza si occuperebbe non solo dei problemi del Pacifico, ma affronterebbe anche quelli del disarmo universale. Ecco quello che telegrafa il corrispondente dell'*Intransigeant*, rispecchiando le preoccupazioni di certi circoli francesi:

«Credo di sapere che è imminente una proposta di disarmo terrestre. L'Inghilterra o l'Italia ne prenderebbero l'iniziativa. Briand si è recato stasera alla sede della delegazione italiana, si crede per parlare di questa proposta. I nostri argomenti sono pronti e sono sostenuti per tre quarti da una documentazione irresistibile. Si hanno buone ragioni per credere che noi siamo in buona posizione.

Si rimprovererà forse alla Polonia il suo esercito di 230.000 uomini. Quanto all'Italia, che ne ha 280.000, essa potrebbe ridurre questa cifra, tenendo conto della sua popolazione. In quanto a noi, proveremo alla conferenza che la Russia ha oggi un milione e 600.000 uomini sotto le armi, con 500 mila baionette ed una cavalleria importante; che essa può domani mobilitare 12 milioni di uomini, e mostreremo che la Germania ha 250.000 uomini nei quadri e può mobilitare quasi istantaneamente sette milioni di soldati con armi, fucili, mitragliatrici ed aeroplani. La nostra documentazione è formidabile e indiscutibile. Noi mostreremo che l'Inghilterra, con i suoi «Dominions», ha un'armata di 700 mila uomini. Alla Francia, colle sue colonie, dovrà dunque essere permesso un esercito di 657 mila uomini. I suoi effettivi attualmente sono di 300.000 uomini nell'interno del paese. Alla data di armistizio la Francia aveva 4.780.000 uomini. Se garanzie effettive ci saranno date, noi ridurremo volentieri di più il nostro esercito.

Si crede che — continua il corrispondente dell'*Intransigeant* — sorgeranno delle difficoltà allorquando la Conferenza discuterà dei diritti dei borghesi e della sistemazione nuova da stabilire per le guerre moderne, le quali non conoscono più la protezione dei non combattenti e quella del retrofronte. Vista la situazione della Francia, campo di battaglia eterno dell'Europa, sarà per noi un compito ingrato di trattare questa questione, sulla quale l'Inghilterra e l'America tengono essenzialmente ad insistere».

Budapest minacciata dagli insorti?

PARIGI, 15, sera

Il *New York Herald*, edizione parigina, pubblica delle informazioni da Budapest, nelle quali si afferma che tutte le prigioni sono custodite dalle forze militari. La guarnigione di Budapest è consegnata, in seguito alle voci che corrono e che attribuiscono alla bande armate nell'Ungheria occidentale, l'intenzione di penetrare nella capitale e di prendere d'assalto le prigioni in cui sono rinchiusi i capi che parteciparono all'infelice tentativo di re Carlo. Sanguinosi disordini sarebbero scoppiati in diversi quartieri della capitale ungherese, fra la truppa e la folla.

L'occupazione pacifica del Burgenland

VIENNA, 15, sera

(*g. s.*) I giornali d'ogni partito vedono nell'occupazione del Burgenland un successo della politica austriaca, che da tempo non può segnare che sconfitte diplomatiche. Infatti, ora che l'occupazione è stata affidata all'esercito e non ad un manipolo di gendarmi, l'occupazione procede regolarmente e con calma. E' ovvio che se l'occupazione in agosto fosse stata permessa con lo stesso metodo, si sarebbero risparmiate vite umane. Dalle notizie che giungono da Wiener-Neustadt, l'occupazione sarà compiuta fra pochi giorni e le truppe si avvicinano rapidamente alla linea di demarcazione.

Mentre procede l'azione militare, ferve a Vienna la propaganda per il plebiscito di Oedenburg. Vengono lanciati appelli ai nativi di quel territorio di non mancare al proprio dovere, prendendo parte al prossimo plebiscito, che, si assicura, sarà fatto con scrutinio segreto.

L'ostinata resistenza jugoslava
alla sistemazione dei confini albanesi

PARIGI, 15 sera

Come è noto, la Conferenza degli ambasciatori ha di recente fissato il nuovo tracciato delle frontiere serbo-albanesi, invitando il Governo jugoslavo a ritirare le sue truppe dai territori che dovranno essere definitivamente attribuiti all'Albania. La Conferenza degli ambasciatori ed il consiglio della Società delle Nazioni devono precisamente riunirsi domani, per esaminare la questione.

Ora, un dispaccio da Belgrado annuncia che il Regno S. H. S. rifiuta nettamente di riconoscere le nuove frontiere albanesi e contesta la validità della decisione degli ambasciatori. Il Gabinetto di Belgrado avrebbe deciso ieri di indirizzare una risposta alla Conferenza degli ambasciatori, precisando le proprie obbiezioni. I termini di questa risposta non sono ancora noti, ma il *Petit Journal* afferma che la stampa jugoslava sembra in animo di chiedere al Governo di Belgrado un linguaggio energico per ottenere la revoca di una decisione, che essa ritiene suscettibile di compromettere per sempre la sicurezza dei confini meridionali del Regno.

Secondo altre informazioni, il Consiglio della Società delle Nazioni, convocato in sessione straordinaria per occuparsi del conflitto jugoslavo-albanese, dietro domanda di Lloyd George, si riunirà domani nel pomeriggio, al piccolo Lussemburgo, sotto la presidenza di Hymans. Si sa che il Primo ministro britannico chiese al Consiglio della Società delle Nazioni di applicare in caso di bisogno, contro la Jugoslavia, l'articolo 16 del patto, se essa si rifiutasse di ritirare le sue truppe dal territorio dello Stato albanese, riconosciuto oggi «de jure» e le cui frontiere sono state fissate dalle grandi potenze.

L'on. Giunta multato dalla Corte di Assise di Pola per non essersi presentato quale teste

POLA, 15, sera

L'interminabile processo incominciato una settimana fa contro gli assassini del fascista triestino Beuzzar è stato ripreso questa mattina con l'audizione dell'on. Bilucaglia, che dice di essersi portato a Canfanaro non appena seppe dell'imboscata patita dai fascisti. Là trovò l'on. Giunta, il quale gli dichiarò di avere identificato gli aggressori. Egli firmò la denuncia all'autorità giudiziaria, non già per aver assunto a verbale gli aggressori, ma come presidente della commissione esecutiva del Fascio di Pola. L'on. Bilucaglia scusa l'assenza al processo dell'on. Giunta, perchè trattenuto a Roma da affari urgentissimi. Vengono ancora sentiti i fascisti Carlo Perusino ed Arturo Valdemarin, i quali raccontano come nella sera critica sarebbero andate le cose.

Nell'udienza pomeridiana si annuncia che l'on. Giunta non è ancora comparso. Il P. M. propone la proroga del dibattimento; l'avv. Zennaro di Trieste si oppone energicamente. La Corte si ritira e comunica di aver prorogato il processo ed inflitto all'on. Giunta una multa di lire 100. Di più egli è tenuto a rifondere tutte le spese del processo per la mancata comparsa.

Il processo per i fatti di Albona

POLA, 15, sera

Come già preannunciato, il processo per i fatti di Albona avrà inizio domattina nella palestra della scuola di San Martino. Alle 9 la Corte, presieduta dal consigliere di tribunale Tolentino, in seduta pubblica, procederà al sorteggio dei giurati, operazione che alle 9.30 sarà ultimata; dopo di ciò il protocollista dott. Zannini darà lettura del voluminoso atto d'accusa, indi seguirà il costituto degli accusati.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esempio di Monfalcone
e la situazione industriale a Trieste

Le notizie che provengono da Monfalcone dimostrano chiaramente che fra pochi giorni il Cantiere Navale Triestino sarà tornato in piena efficienza, senza che i responsabili dello sciopero generale dei metallurgici della Venezia Giulia sieno riusciti ad imporre il minimo delle loro richieste. Malgrado gli incitamenti dei capi ed il pietoso mascheramento della situazione che viene ogni giorno fatto dalla stampa socialista e comunista, la verità è che le masse anche a Trieste incominciano ad essere intimamente stanche, e pure non osando uscire in atti di ribellione aperta contro i sollecitatori del movimento, non nascondono il loro malumore, la cui intensità è in ragione diretta dell'esaurimento delle riserve su cui ogni operaio contava per il buon esito della resistenza.

Il dramma dell'industria

Chiunque esamini serenamente la situazione e cerchi di spiegarsela in tutti i suoi particolari noti e incogniti, non allo scopo di servire una delle parti, bensì per collaborare al ripristino della normalità, di cui hanno estremo bisogno le classi operaie non meno degl'industriali, il singolo cittadino non meno di tutta Trieste, ben presto si accorge che nella Venezia Giulia l'agitazione dei metallurgici mosse da cause non chiare e fu condotta con intendimenti poco sinceri. Coloro i quali si trovano al primo piano delle responsabilità proletarie non vollero sino dal primo momento rendersi conto della realtà del dramma che minacciava di precipitare le industrie in una rovina collettiva col doloroso corteo dei contraccolpi nel campo finanziario e nel mondo economico in genere. Si disse con estremo superficialismo, che gl'industriali recitavano quasi una commedia e che le difficoltà dell'industria erano una specie di «camouflage» per nascondere i rinovati appetiti del pescecanismo. La lotta venne impostata su argomenti puramente rettorici, di modo che ogni tentativo di illustrare la situazione con un esame profondo dei vari elementi tecnici che la compongono, oseremmo dire quasi, con spirito di inchiesta, risultò vano. Per quasi un mese, ne' quotidiani comizi si è dipinta l'industria come una accolita di esosi speculatori preoccupati soltanto di assicurarsi lauti dividendi alla fine dell'anno e, ironia della sorte, alla fine dell'anno ci stiamo avvicinando non con la prospettiva di lauti dividendi, ma con uno spaventoso bilancio di passività della cui distribuzione, purtroppo, dovranno sentire il peso gli operai non meno degli industriali.

Il dissidio fra socialisti e comunisti

Con una mentalità così istintivamente avversa ad ogni serena valutazione dei fatti era naturale che tutte le trattative svoltesi a Trieste per arrivare ad un componimento reciprocamente onorevole ed utile per le parti, secondo i voti ed il desiderio di tutta la cittadinanza, dovessero fallire, peggiorando, anzichè migliorando lo stato delle cose. Secondo il nostro modesto avviso di estranei al conflitto, elementi d'ordine politico non tarderanno ad influire in modo estremamente dannoso. A rendersi conto di ciò, basti una prima constatazione obiettiva circa il palleggiamento delle responsabilità nella direzione del movimento operaio, palleggiamento che in questi ultimi giorni ha assunto forme polemiche vivacissime fra socialisti e comunisti. Come ognuno sa, a capo della «Fiom» trovasi l'on. Buozzi, noto per le sue opinioni riformistiche, per il suo spirito di moderazione, per la profonda conoscenza dei problemi industriali italiani, per l'esperienza personale ch'egli ha fatto nelle officine come semplice operaio che, dal lavoro manuale, a forza di volontà, riesce ad elevarsi ad una delle prime posizioni del movimento operaio nazionale. Per operare con successo il Buozzi avrebbe avuto bisogno di trovare a Trieste un clima politico-economico favorevole. Viceversa i socialisti sono ormai una quantità trascurabile, gli uomini migliori sono dispersi per il mondo, la grande impalcatura passigliana che un anno fa ancora, novella torre di Babele, cresceva, cresceva per la scalata al cielo delle conquiste definitive, è crollata sulle sue fondamenta. Rimangono alcuni uomini di secondaria importanza a difendere l'onore della bandiera contro le armate troizkyane del comunismo locale.

La situazione di predominio politico del campo proletario da socialista che era, divenne, ben presto, bolscevica, di modo che gli operai della Venezia Giulia, mentre dal punto di vista della loro categoria dovrebbero subire l'influenza della loro organizzazione centrale, che è la «Fiom», e quindi accettare i consigli e le premure dei dirigenti riformisti di questo grande organismo, dal punto di vista della situazione locale sono costretti alla disciplina della Camera del lavoro, che è antiriformista, che considera i conflitti sociali non come problemi da risolvere, bensì come mezzi occasionali da sfruttare in senso politico per l'inasprimento graduale del dissidio ritenuto insanabile fra capitale e lavoro, sino allo scoppio della rivoluzione sociale e alla instaurazione dell'egemonia sovjettistica.

Fra i due litiganti

Quando nei primi giorni le speranze di un successo da parte degli organizzatori operai sembravano molto rosee, socialisti e comunisti si contendevano il merito e la gloria della condotta delle agitazioni, e mentre l'on. Buozzi metteva in sordina tutti i propri convincimenti riformistici, per timore di apparire troppo poco rivoluzionario in un ambiente ritenuto estremista, mentre la stampa invece di attenersi ad un programma di moderazione assumeva atteggiamenti particolarmente combattivi, esaltando con parole sonore la battaglia, dall'altro canto gli organizzatori e gli uomini politici del comunismo locale elevavano al quadrato il loro estremismo, non tanto perchè persuasi di difendere così gli interessi dei metallurgici, quanto di creare imbarazzi sempre più sensibili agli organizzatori socialisti.

Alle speranze rosee successero gradatamente le delusioni, talchè oggi la verità è evidente per tutti: l'esempio di Monfalcone esercita un potere suggestivo spiegabilissimo sulle masse operaie triestine, le quali vanno convincendosi che il loro astensionismo non è che una spaventosa perdita, cioè a dire di tempo e di salario.

Gli organizzatori socialisti e comunisti hanno la sensazione precisa che le cose precipitano a loro danno. E poichè si tratta oramai di tirare la somma delle responsabilità, ecco che improvvisamente il Cavarocchi, segretario della Camera del lavoro di Trieste — l'impero assoluto del comunismo tuntariano — con scarso senso storico degli atteggiamenti da lui e dai suoi tenuti durante i giorni di lotta, assume per sè e per i suoi una posizione di Ponzio Pilato. Le dichiarazioni che egli ha fatto al nostro giornale, non lasciano infatti dubbio alcuno sulla volontà precisa dei comunisti di lasciare alle prese... col destino l'on. Buozzi, con la speranza di ottenere due risultati precisi: primo, quello di svincolarsi da ogni impegno sulla eventuale soluzione del problema metallurgico, in modo da poter, in una seconda fase, assumere l'atteggiamento comodo della critica; secondo, di creare una specie di tallone di Achille al temuto e non amato onorevole Buozzi, che viene lasciato solo a dirigere la lotta in un ambiente politicamente prevenuto ed ostile.

L'odore del cadavere

Certo il Cavarocchi ed i comunisti non avrebbero assunto improvvisamente questo atteggiamento se non avessero fiutato nell'aria l'odore del cadavere. L'on. Buozzi ha quindi il compito di farsi necroforo di una agitazione male impostata e perciò condotta con gravissimo danno degli operai, forzatamente assenti dal lavoro. Fra i due litiganti, vi è un terzo che non ha goduto e che non gode e precisamente la maestranza dei Cantieri triestini. E' facile intuire che cosa potrà succedere ne' prossimi giorni. L'on. Buozzi, nonostante che si renda conto della necessità di una transazione, non vorrà politicamente cadere nell'imboscata che i comunisti gli hanno preparato; e malgrado la sua mentalità incline all'obiettività ed al senso realistico dei grandi conflitti economici, stenterà ad accedere a forme risolutive che possano in certo modo scoprirgli il tallone alla freccia comunista.

Quale è dunque la situazione odierna?? Semplicemente questa: che elementi politici estranei al carattere dell'atteggiamento metallurgico si sono sovrapposti alle cause d'indole strettamente economica, alterandole e deformandole ai danni delle masse operaie, la quali non vogliono vedere i loro interessi compromessi da un giuoco oscuro di predominio politico.

La metà degli scioperanti
è rientrata al Cantiere di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone 15, sera:

Le cifre che abbiamo esposte, intorno alla presenza degli operai nel Cantiere Navale corrispondono alla più rigorosa esattezza. Esse sono state desunte dai bollettini che ogni giorno, nell'interno dello Stabilimento, vengono compilati dai capi di ciascun reparto. Come corrispondeva alla più verisimile probabilità l'affermazione che il numero degli operai, decisi a far ritorno nelle officine, abbandonando un metodo di lotta esiziale ai loro interessi e grave di conseguenze per le loro famiglie, sarebbe andato di giorno in giorno aumentando.

La situazione che, da circa due settimane a questa parte, si andava delineando, era tale, da non lasciare, in proposito, alcuna perplessità. Ed infatti anche oggi la cifra totale delle presenze, è salita d'oltre un centinaio. Ieri gli operai presentatisi al lavoro sommarono a 1501. Oggi la cifra è giunta a 1629. Il cinquanta per cento della massa scioperante ha, quindi, disertato i comizi ed ha dichiarato di accettare le condizioni proposte dagli industriali.

Il gruppo dei dissidenti

A questi risultati si è arrivati, senza aver d'uopo di ricorrere a nessuna forma di violenza. Lo sciopero si è mantenuto, per tutta la sua durata, in una sfera di perfetta serenità.

Al primo momento l'abbandono del lavoro era apparso quasi totale. Dentro le officine non erano rimasti più di cinquecento lavoratori, alcuni dei quali reclutati fra i vecchi operai completamente ligi e devoti all'azienda ed altri fra gli inscritti alla Camera del Lavoro Italiana.

Al signor Virgilio Bruni, della Camera del Lavoro Italiana, che, al comizio dei metallurgici, tenuto al teatro Eden, nel mattino di ieri, fu uno dei più pugnaci oppositori dei comunisti, vi spiegava l'atteggiamento preso da lui e dai suoi compagni. E ci diceva:

— Noi abbiamo il coraggio delle nostre opinioni e corriamo a difenderle e a sostenerle dovunque riteniamo di trovare degli avversari. Nella presente questione, non abbiamo avuto un solo momento di esitazione e ci siamo gettati nella lotta con tutto il nostro fervore. Siamo degli autentici operai. Viviamo del nostro lavoro e non facciamo gli organizzatori di professione. Siamo gelosi — quanto qualunque altro — delle conquiste del proletariato, e ci getteremmo a corpo morto, contro chiunque osasse farvi il minimo attentato.

Ma, nella attuale lotta — osservava il sig. Bruni — abbiamo presentito negli avversari come una specie di recondito e non confessabile fine, che, da prima ci ha posto in guardia, inspirandoci una decisa diffidenza; e poi ci ha messo risolutamente all'opposizione. Gli avversari avevano bisogno di un pretesto per mantenere vive nella Venezia Giulia le agitazioni, che tanto aspramente danneggiano il Paese, così all'interno come all'estero. Accordarci, in siffatte condizioni, agli agitatori, avrebbe voluto dire rinunciare alla sacra idealità che costituiscono il nostro più prezioso patrimonio spirituale. Abbiamo risposto che noi non ci saremmo mossi dal nostro posto. Perchè siamo persuasi che l'industria navale attraversa veramente un momento dei più critici della sua esistenza e che per continuare a vivere, s'impongo, senza tergiversazioni, la diminuzione dei salari. Ora, per noi, la forza dell'industria, rappresenta, nell'ora che volge, la vitalità della Patria, e per la Patria, in qualunque momento, a qualsiasi prezzo, siamo disposti a batterci.

Il signor Bruni ha ancora osservato:

— Nel nostro convincimento ci siamo maggiormente rafforzati, quando abbiamo veduto che la propaganda per lo sciopero si esplicava col mezzo dell'equivoco e della insincerità. Fra la massa dei metallurgici si diffondeva la persuasione che i ribassi sui salari voluti attuare dagli industriali, non fossero inferiori al 33 per cento. E non era vero. Non sarà mai sufficientemente ripetuto, affinchè tutti gli operai siano edotti del vero stato delle cose, che le riduzioni si limitano, all'otto per cento, per coloro che lavorano ad economia, e al venti per cento per i cottimisti. Sul primo momento le voci messe in circolazione erano così allarmistiche, che vi furono dei padri di famiglia vivamente preoccupati, perchè ritenevano di dover perdere circa 120 lire alla settimana. E noi che non rifugiamo dalle agitazioni, quando siano determinate da onesti e sinceri intendimenti, ci ponemmo contro questa torbida opera di sobillazione, che troppo palesemente lasciava scoprire il giuoco politico degli avversari.

Pacifica ripresa

Così si è giunti alla presente situazione. Basta soffermarsi all'ingresso del Cantiere all'ora dell'entrata o a quella dell'uscita, per essere fatti certi che le cifre pubblicate, non sono soltanto segnate sulla carta, ma corrispondono, non già ad una mistificazione, come a qualcuno è piaciuto di dire, sibbene alla più controllabile e controllata delle verità. E l'entrata al lavoro e l'uscita dallo stabilimento avvengono ordinatamente, senza incidenti e senza contrasti. Nelle adiacenze del Cantiere quasi non si nota la forza pubblica. Un paio di carabinieri ed un paio di guardie di finanza costituiscono tutto l'apparato militare, dislocato per la tutela dell'ordine.

Nei primi giorni dell'agitazione, alcune squadre di operai della Camera del Lavoro Italiana, recatesi sulle strade di Panzano, di Ronchi e di Selz, per proteggere i compagni che non volevano aderire allo sciopero, vennero a conflitto con le squadre dei comunisti che si aggiravano sulle stesse vie con l'intento contrario. Ma nulla di grave mai accadde. Ed infine la libertà venne ad ognuno riconosciuta e rispettata e il progressivo ritorno al lavoro andò ogni giorno accentuandosi.

La tabella seguente mostra con chiara indicazione la progressione quotidiana: dal 20 ottobre — prima giornata di sciopero — al 6 novembre, rimasero nel Cantiere 503 operai.

7 novembre	le presenze	salivano	a	831
8	»	»	»	827
9	»	»	»	1049
10	»	»	»	1088
11	»	»	»	1200
12	»	»	»	1247
14	»	»	»	1501
15	»	»	»	1629

Nella giornata d'oggi, in confronto a quella di ieri, han fatto ritorno al lavoro altri 128 operai. E' un *crescendo* impressionante. Tanto impressionante che i capi del movimento han creduto di dover rivolgere un nuovo appello alla massa lavoratrice perchè non voglia sbandarsi. Dice l'appello:

«Operai scioperanti, il Comitato sindacale socialista metallurgico di Monfalcone, dopo accurato esame della situazione creatasi causa la mancata presenza dei membri del Comitato regionale di agitazione e nella impossibilità di tenere il comizio per ragioni ovvie, vi esortiamo per l'interesse Vostro a non riprendere il lavoro fino a tanto che non verrà l'ordine dal Comitato centrale della F. I. O. M.

«Operai, ieri il Comitato sindacale socialista metallurgico ha telegrafato d'urgenza a Torino al Comitato centrale della F. I. O. M. di inviare un suo rappresentante a Monfalcone.

«Resistete compatti, in questa lotta sta la Vostra salvezza e la Vostra vittoria.»

L'attività del Cantiere

Tutti questi appelli giungono ormai troppo tardivamente per trovare ascolto nella massa operaia. Ogni mattino ingrossa il fiotto umano che da tre strade convergenti volge verso l'ingresso dello stabilimento.

Come del pari s'ingrossa a dismisura la schiera delle mogli e delle figlie degli operai, che si presentano ai magazzini di consumo, per far acquisto dei generi a prezzi ribassati conformemente alle tabelle che abbiamo pubblicato. Stamane il numero degli acquirenti era enorme prima della apertura. Lungamente le donne hanno atteso, per essere le prime a fare le loro compere. La indicazione dei prezzi è sufficiente per far comprendere di quale vantaggio sia l'istituzione che i Cosulich han creduto di creare. Le vendite compiute nella giornata di oggi hanno dato un incasso di lire 2500. Il fatto ha preoccupato seriamente anche gli esercenti di Monfalcone, i quali hanno, di punto in bianco, ribassato tutti i prezzi. E' già un non disprezzabile risultato, quello, che, per tal guisa, si è ottenuto. Ma vi è di più. Si calcola, con dati approssimativi, che una famiglia costituita di cinque persone, fornendosi di viveri al magazzino di consumo, consegua, al termine della settimana, un utile di circa l'otto per cento, sulle somme che fino ad ora era costretta ad erogare, acquistando i generi al prezzo di mercato. In questo modo il ribasso sui salari — per quanto riguarda gli operai occupati ad economia — sarebbe completamente compensato.

Del resto ad indurre la massa operaia a far ritorno al cantiere non poca influenza ha dovuto esercitare anche la considerazione che mentre la media giornaliera dei salari che qui viene corrisposta è di 29-30 lire, nella Lombardia è di sole lire 24 e nella Liguria raggiunge appena le lire 20-22. E se a Milano si è addivenuto, fra organizzati e industriali, ad un concordato, nella Liguria l'agitazione tuttavia è aperta, insistendo gli industriali per una ulteriore diminuzione di salari.

Il Cantiere Navale di Monfalcone ha certamente sofferto nella sua produttività, durante il decorso periodo dello sciopero. Se pure la produzione, per la presenza di una parte della maestranza, non è mai stata completamente interrotta, essa ha dovuto però limitarsi al 30 per cento di quella che sarebbesi conseguita in condizioni normali. Il piroscafo n. 111, cui ieri accennavamo, senza i perturbamenti cagionati dalle agitazioni operaie, avrebbe dovuto essere varato nel luglio e consegnato nel settembre; invece scenderà in mare ai primi del prossimo dicembre. Oltre ad esso hanno subito un certo arresto nella costruzione i piroscafi che già si trovano sugli scali e rappresentano il tonnellaggio contemplato del decreto Belotti.

Ma, non ostante le sfavorevoli condizioni in cui si è trovato, il Cantiere è riuscito ugualmente a costruire una nave petrolifera, la quale sarà ultimata alla fine dell'anno; due piroscafi di 8500 tonnellate ognuno: un rimorchiatore, per conto del Governo Marittimo. Ed ha potuto provvedere alle riparazioni di tre importanti imbarcazioni, come il piroscafo «Roxbourgh»; il «Michael Arkangelo»; e il «Mrav» che, domani stesso, entrerà in bacino.

E' dunque un'opera considerevole che, negli ultimi agitati periodi, lo stabilimento navale ha compiuto; e la sua intensità di lavoro andrà notevolmente aumentando ora che gli operai percorrono la via del ritorno e riconoscono che solo con l'opera assidua e la produzione ininterrotta è possibile raggiungere quelle conquiste cui legittimamente aspirano e che, con altri mezzi, è follia sperare.

In memoria di un triestino. In occasione dell'apertura dell'anno scolastico, gli studenti di scienze della R. Università di Padova hanno raccolto e versato il fondo necessario per la iscrizione a socio perpetuo della Mensa universitaria del nostro concittadino Bruno Malusà, loro condiscepolo morto mesi or sono.

I cittadini nati in Albona e domiciliati altrove, sono invitati di urgenza ad inscriversi nelle liste elettorali amministrative ad Albona.

Un nuovo tipo di schermo cinematografico

Con un nuovo tipo di schermo riflettente, ideato dai concittadini signori Predonzani e Tomsich, avrà luogo giovedì prossimo, alle 11 ant., una rappresentazione cinematografica al Cine Galileo. Vi sono invitati i rappresentanti delle Piccole Industrie, dell'Associazione fra industriali, della Società fra ingegneri e architetti, degli operatori cinematografisti e dell'Associazione della Stampa. Il nuovo schermo è spalmato di una materia chimica che dà al quadro proiettato elasticità e nitidezza e che permette di economizzare sul consumo di luce. Il sistema è stato brevettato e registrato con la designazione: «Schermo universale Reflect».

La morte improvvisa del cav. Allegretti
direttore dell'Ufficio telegrafico

Ieri mattina verso le 9 il cav. Giuseppe Allegretti, direttore del locale ufficio telegrafico, colto da improvvisa paralisi cardiaca, cessava di vivere nella sua stanza di lavoro.

Come di consueto egli era entrato nel suo studio alle ore 8,35, e sentendosi un po' indisposto aveva dato la chiave della porta all'usciere per aprirla.

Toltosi il cappello e il paletot, non appena sedutosi dinanzi alla scrivania impallidì e si irrigidì.

L'usciere si affrettò a chiamare in soccorso alcuni impiegati.

Il dott. Cavagna, della Guardia Medica, cui era stato subito telefonato, giunse appena in tempo per raccogliere l'ultimo anelito.

La signora Allegretti, abitante in via Raffineria 7, preparata con le debite cautele, accorse in ufficio, e la scena che seguì, nella stanza dove spesso si era recata a visitare il consorte, fu di uno strazio indicibile.

Il cav. Giuseppe Allegretti, nativo di Bari, aveva 54 anni, ed era stato inviato a Trieste in missione dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Durante i due anni in cui era rimasto a capo dell'ufficio si era accattivata tutta la stima del personale dipendente, nel quale lascia largo rimpianto.

La stanza d'ufficio del direttore è stata trasformata ieri in camera ardente, e durante tutta la giornata è stato un mesto pellegrinaggio di quanti conobbero il cav. Allegretti e ne apprezzavano le doti elevate di mente e di cuore.

I funerali seguiranno domani 17 alle ore 10, dal palazzo delle Poste.

Il capo-redattore del "Lavoratore,,
morto per asfissia

Una grave sciagura ha colpito la redazione dell'organo comunista.

Giunse notizia da Fiume che l'altra notte il redattore-capo del *Lavoratore* Cesare Seassaro, il quale si trovava in quella città in casa di un amico, fu trovato morto asfissiato in seguito ad una fuga di gas.

L'avv. Seassaro, milanese, aveva poco più di trent'anni, ma aveva già al suo attivo una serie di studi e di saggi politico-economici che, giovanissimo, quando ancora non militava nel campo comunista, erano stati vivamente apprezzati.

Spirito colto, personale, vivacemente polemico, egli era considerato giustamente come una delle forze migliori dell'organo comunista.

La salma sarà trasportata a Trieste. Esprimiamo il nostro più vivo cordoglio per tanta sciagura.

La Commissione per il conferimento della cittadinanza. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, visto il R. Decreto 22 luglio 1920, N. 1233, e l'articolo 5 del R. Decreto 30 dicembre 1920, N. 1890, ha nominato a far parte della Commissione per il conferimento della cittadinanza: il signor dott. Edoardo Tommasini, consigliere d'appello, quale presidente, e a membri effettivi i signori: comm. Carlo Banelli, comm. avv. Carlo Mrach, maestro Giacomo Nicolao, capitano Pietro Palese, cav. dott. Antonio Petronio, cav. uff. avv. Stefano Smerchinich; a membri supplenti i signori: cav. dott. Adolfo Cristian, dott. Michele Miani, comm. Riccardo Zampieri.

R. Accademia di commercio - Corsi serali. Alla R. Accademia di commercio sono istituiti i seguenti corsi serali: corsi speciali di commercio e banca (ragioneria, aritmetica commerciale, corrispondenza italiana con istituzioni commerciali, tedesca, francese e inglese). Le inscrizioni avranno luogo martedì, mercoledì e giovedì della settimana ventura, dalle 12-13 e dalle 18-19, nella segreteria in piazza degli Studi 4-I. Tassa da versarsi lire 10 (dieci).

Ragioneria pubblica. L'inscrizione, limitata agli impiegati che possano provare di essere attualmente adibiti al servizio degli uffici di ragioneria statali, provinciali o comunali, e di avere sostenuto l'esame di maturità di una scuola media superiore o di avere ottenuto la licenza dell'Istituto tecnico, del Liceo, dell'Istituto commerciale o nautico, avrà luogo sabato 26 nella stessa segreteria dalle 12-13 e dalle 18-19 e domenica 27 dalle 10-12. E' da versarsi la tassa d'inscrizione di lire 6 (sei) e quella di frequenza di lire 12 (dodici); uditori bisognosi che vogliano essere esentati da quest'ultima, sono tenuti a presentare all'atto dell'inscrizione l'istanza in carta libera, corredata dall'attestato di famiglia esteso dal capodistretto e vistato dall'amministrazione delle Imposte in data non anteriore al 1.o luglio u. s..

La prima conferenza Nacamuli all'Università popolare. Stasera alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. dott. G. D. Nacamuli, insegnante del suddetto Conservatorio, inizia per l'Università popolare un corso su: «L'anima musicale da Bach ai nostri giorni». Egli considererà questo mirabile e rigoglioso periodo dal punto di vista storico e da quello estetico, e a chiarimento delle sue parole eseguirà sul pianoforte vari brani.

Sabato in via Giotto, inizio del corso del prof. D'Atena: «La psicologia del sentimento».

La segreteria accetta ancora inscrizioni al I corso d'inglese, al quale verrà aperto un corso parallelo. Tutti gli inscritti sono pregati di trovarsi domani alle 19 nel ginnasio Dante.

Borsa di studio in concorso. E' aperto il concorso alla borsa di studio della fondazione Nicolò Tommaseo, di lire 150, da conferire per il solo anno scolastico 1921-22 ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale e della sezione nautica presso la locale Accademia di commercio e nautica, e, in caso di mancanza di concorrenti qualificati di sifatta categoria, ad uno studente di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, e, a parità di condizioni, avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia, senza distinzione di culto. Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti che comprovino l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia, il domicilio a Trieste (eventualmente l'origine dalla Dalmazia), ed il profitto nell'ultimo anno scolastico, fino a tutto il 30 novembre p. v. all'Ufficio di presentazione di questo Municipio.

I mercati bovini sospesi. I mercati di animali ad unghia fessa (bovini, ovini, caprini e suini) nelle provincie di Trieste e dell'Istria, sono sospesi sino a nuova disposizione, in seguito alla ricomparsa dell'afta epizootica.

Monte di Pietà. Giovedì 17 corr., nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 148 dal N. 2001 al N. 2100, assunti nel gennaio 1921.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Gruppo sindacalista-repubblicano. Il comitato promotore della costituenda sezione di Trieste del Gruppo sindacalista-repubblicano d'Italia è convocato per questa sera alle 20.

Unione del lavoro di Trieste e della Venezia Giulia. Riunioni sindacali della settimana: falegnami: mercoledì 16 corr. alle ore 20 in via del Pesce N. 4, II piano; postelegrafonici: giovedì 1.o corrente alle ore 19 in via Udine N. 2, II piano; arti diverse: venerdì 18 corr. alle ore 20 in via del Pesce N. 4, II piano; edili: sabato 19 corr. alle 20 in via del Pesce N. 4, II p.

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi 16 corr. alle ore 18 in sede sociale, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni del Consiglio direttivo, nomine, corsi di coltura superiore, ispettorato scolastico, amministrazione scolastica; 2) questione economica; 3) polizia scolastica; 4) eventuali.

Fascio Triestino di combattimento. Tutto il Direttorio è convocato immancabilmente per questa sera alle 19. Nessuno manchi.

— Il comitato elettorale dell'Unione Cooperativa della V. G. invita tutti gli aderenti alla riunione di questa sera alle ore 19 in sala Dante. Importantissimi temi in discussione.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 20 corr. è indetta una gita sociale con visita alla grotta delle Torri di Lipizza. Partenza alle ore 7 dalla rotonda del Boschetto. Pranzo dal sacco, nella caverna maggiore. Discesa di un pozzo verticale e di un piano inclinato mediante scale di corda. La caverna maggiore sarà illuminata. Ritorno in città alle ore 19. Inscrizioni obbligatorie.

Verrà inoltre effettuata la salita del Monte Mataiur (m. 1631) sospesa la domenica scorsa. Partenza dalla Stazione di Campo Marzio sabato 19 alle ore 17.25. Ritorno domenica col tre-

Associazione fra Ex Allievi ? Sezione escursionisti. Per deliberato preso nella seduta tenuta a Monrupino domenica 13 corr., la visita della grotta Sottocorona viene sospesa. In quella vece si farà l'escursione sul Monte Terstel (m. 644). Ritrovo domenica alle 6.15 alla Stazione centrale e con ferrovia fino a Nabresina. Pranzo dal sacco. Ritorno col treno delle ore 19.30. Spesa lire 7.

Sono a disposizione ancora poche camicie che si possono prelevare da un nostro consocio nel negozio Bradaschia, via S. Michele 9.

no in arrivo alle 23.15. Inscrizioni obbligatorie a tutto venerdì 18 corr. presso la sede sociale.

— I soci sono invitati ad una visita alla Stazione radiotelegrafica dell'Istituto Geofisico (Passeggio S. Andrea 2) il giorno 16 corr. alle ore 20. Il signor C. Emartero, direttore della scuola di radiotelegrafia, terrà una breve conferenza sui principi della radiotelegrafia illustrandola con proiezioni epidiascopiche, e farà in seguito vedere il funzionamento degli apparecchi di ricezione. Ritrovo all'Istituto Geofisico (Passeggio S. Andrea 2) alle ore 19.45.

Federazione Giuliana Legionari Fiumani. Oggi alle 20 riunione del Consiglio direttivo in sede sociale per comunicazioni importanti.

COMUNICATI*)

Bianca Botpot
Albino Portelli
oggi sposi
Vil'esse 16 novembre 1921 Ruda

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il convegno nazionale per l'assicurazione contro le malattie

Le due tesi di fronte

Come già altra volta osservammo, il convegno nazionale per l'assicurazione malattia tenuto ultimamente a Trieste ad iniziativa della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, aderente alla Confederazione del Lavoro, e sotto l'ausilio della medesima, con l'adesione — fra gli altri enti — della Lega dei Comuni socialisti, dei medici socialisti, della Lega proletaria, delle organizzazioni sindacali federate, ecc. ecc. — ha fatto seguito ad analogo convegno tenuto qualche mese fa a Venezia dalla «bianca» Confederazione mutualità ed assicurazioni sociali, ricca, questa, di oltre 1000 Società federate, il quale ultimo convegno s'ebbe l'adesione di tali e tante rappresentanze da farlo assurgere realmente ad una rassegna di forze e di volontà di primissimo ordine.

Le conclusioni alle quali i due convegni sono giunti non presentano diversità sostanziali se se ne toglie quel che riguarda «l'organo» da crearsi per l'esercizio dell'assicurazione. I «rossi» — diremo così — sono per la cassa unica d'assicurazione, a carattere territoriale, mentre gli altri — i «bianchi» — sono per la pluralità delle casse, sì che l'elemento emulativo non venga ad essere soppresso e, d'altra parte, l'operaio, non considerato alla stregua di un numero senza volontà, sia lasciato libero nella scelta dell'iscrizione nell'una o nell'altra Cassa.

I medici — interessati in sommo grado — sono, in genere, per la pluralità delle casse e verso questa soluzione sembra propendere anche il Governo, attraverso il progetto di legge De Nava.

Infatti, dal momento che non si vuole, e giustamente, la gestione di Stato dell'assicurazione, arrivando persino a sostenere da alcuni che sia discutibile anche il suo diritto al controllo dell'assicurazione stessa, non si riesce a comprendere perchè «organi assicuratori» debbano essere «solo certuni» e non possano, non debbano esserlo «certi altri», specie, poi, se si tien presente che questi ultimi — che si vorrebbero esclusi — son poi i soli che abbiano una qualche competenza e capacità in materia per essersi specializzati nel campo assicurazione malattia fin da quando molti, troppi degli apostoli attuali ad essa assicurazione non pensavano nè punto nè poco.

Il progetto Puecher e la legge austriaca

Il convegno di Trieste, che può considerarsi fatto sulla falsariga del progeto Puecher e, implicitamente, della legge austriaca del 1888, che regola appunto la costituzione ed il funzionamento delle Casse distrettuali, sembra abbia voluto dimenticare che detta legge, oltre alle Casse distrettuali, contempla anche la costituzione:

a) di Casse per persone ammalate addette ad esercizi;

b) di Casse per persone ammalate addette a costruzioni;

c) di Casse consorziali per ammalati;

d) di Casse per Società di minatori.

Oltre, poi, a questi tipi di Casse d'assicurazione, la legge austriaca del 1888, contempla ancora un tipo di «Casse di soccorso registrate», a carattere privato, fondate sulla reciprocità.

Dette Casse si dicono «registrate» perchè devono essere trascritte o annotate in apposito registro presso l'autorità politica provinciale competente. Il registro deve essere tenuto in duplice copia e deve chiudersi annualmente. Le Casse di soccorso registrate, possono chiedere all'autorità politica provinciale l'attestazione che il loro statuto corrisponde a quello delle «Casse sociali» e in base a questa attestazione i membri assicurati pel caso di malattia, sono esentati dall'obbligo di assicurazione presso una Cassa distrettuale. Le Casse registrate, in tal modo divengono «equiparate» e possono costituirsi pure in Federazioni.

Ed infatti, nel Trentino, abbiamo in ogni distretto politico una Cassa distrettuale e, accanto a questa, svolge pure la sua attività la Cassa mutua trentina della previdenza sociale che conta — se non andiamo errati — oltre 8000 inscritti, così come a Trieste, per esempio, accanto alla Cassa distrettuale abbiamo, fra le altre, quella della «Mutua impiegati» e della «Operaia Triestina», le quali pur risponderanno a qualche bisogno se, non essendo obbligatorie, hanno pur esse un buon numero di affiliati.

Ma il progetto Puecher e, implicitamente, la legge austriaca, sono stati magnificati solo in quanto l'una cosa e l'altra tornavano a tutto beneficio di una tesi preconcetta di accentramento e di predominio assoluto su un organismo dal quale si pensa — a torto o a ragione — di trarne diretto od indiretto aiuto ad un interesse di parte, che con l'assicurazione malattia non ha proprio nessuna attinenza.

Quel che stabilisce il progetto De Nava

Si noti, inoltre, che lo stesso progetto elaborato dalla Commissione già nominata, contempla e risolve il caso in parola, nel senso di ammettere all'esercizio dell'assicurazione tutte quelle Società che diano certe assicurazioni dal progetto di legge stesso sanzionate. Gli articoli 27-32 sono espliciti al riguardo. E poichè della Commissione e della sottocommissione che elaborarono il progetto di legge facevano parte, fra gli altri, i rappresentanti dei Mutualisti e dell'Ordine dei Medici, è da ritenersi che esso progetto, nelle sue linee generali, sia tale da soddisfare le richieste degli uni e degli altri oltrechè del Governo che detta Commissione aveva nominato. E' vero che, dopo ciò, s'è avuto il Ministero Labriola il quale dicesi abbia elaborato, per suo conto, un nuovo progetto di legge a carattere addirittura... mutualicida; ma a parte il fatto che di tal nuovo progetto non si ha traccia alcuna, c'è da tener presente quanto il Labriola stesso scriveva ultimamente al Longinotti, che lo sollecitava al riguardo.

Scriveva, dunque, in tale occasione, l'ex ministro del Lavoro: «E' da ritenersi pertanto che, quale possa essere il definitivo ordinamento che sarà dato all'assicurazione malattie, esso potrà determinare degli adattamenti e delle nuove direttive, ma non impedirà alle Mutue che esercitarono sinora con serietà d'intenti la previdenza, di continuare ad esplicare un'azione utile e concorrente agli alti fini sociali cui si dirige la nuova legislazione».

La capacità e l'esperienza delle Mutue

Quindi il Governo, la Commissione elaboratrice del progetto, la grandissima maggioranza delle organizzazioni mutualistiche attualmente esistenti in Italia, oltre le stesse Mutue federali, non sono per la «Cassa unica», non riuscendo a comprendere perchè non dovrebbe essere messo a profitto della nuova legge tutto il patrimonio di esperienza accumulato in tanti anni ed attraverso, anche, a difficoltà nè poche nè lievi. La obbligatorietà della inscrizione non può significare l'obbligatorietà della inscrizione «in una determinata Cassa», chè, in tal caso, il concetto dell'assicurazione di Stato, cacciato dalla porta, sarebbe stato fatto rientrare dalla finestra. Più logico, meno burocratico, più liberale sembra il concetto di affidare l'esercizio dell'assicurazione, sotto il controllo vigile dello Stato, a tutti quegli enti che rispondano a certe norme stabilite o da stabilirsi perchè, poi, sul terreno della emulazione abbia il sopravvento definitivo quell'associazione che dia realmente il maggiore affidamento nel disimpegnare il compito ad essa affidato.

La tesi accentratrice di D'Aragona

L'unico argomento che il D'Aragona portò al convegno di Trieste contro una tale soluzione, è un argomento che, se adottato in ogni ramo dell'attività sociale, condurrebbe in breve ad un accentramento pauroso che non sappiamo davvero quanto sarebbe in armonia con le tendenze decentratrici in auge. Disse, D'Aragona, che la pluralità delle Casse, condurrebbe ad un aggravio nelle spese di funzionalità per la aumentata burocrazia e, a prima vista, la tesi può sembrare di un certo valore. Ma a prima vista soltanto, perchè se è vero che la grande azienda è gravata da una minor percentuale di spese generali in confronto della piccola azienda, è anche vero, però, che questa è più agile, più snella, più adatta a certe produzioni rispondenti ai più intimi e raffinati bisogni del viver civile, per i quali la «produzione a serie» non sarebbe affatto adatta. Nè basta, chè la tesi delle minori spese generali della grande, in confronto della piccola azienda, è vera in modo relativo e fino ad un certo punto, oltre il quale il reddito della grande azienda scema con il diminuito interesse diretto del proprietario, ed aumentano, di conseguenza, le spese generali. Tanto è vero ciò che pur nel regime del motore a vapore, che richiede l'accentramento, la grande non è riuscita a sopprimere la piccola industria, così come i piccoli proprietari terrieri, in gran parte d'Italia, non solo sopravvivono ma aumentano di numero e fanno una spietata concorrenza ai grandi. E se ciò avviene oggi che il vapore regna sovrano, chi potrà dire quel che sarà domani, con il generalizzarsi ed il frazionarsi del motore a elettricità?

Per la maggior moralizzazione del nuovo Istituto

La tesi vale anche per la pluralità delle Casse assicurative in confronto alla Cassa unica. Le eventuali maggiori spese di quelle saranno compensate dalla maggiore moralizzazione delle Casse stesse per il più stretto controllo che ne deriverà; dalla semplificazione dei servizi che potranno raggiungere le Casse aventi affiliati operai di una sola categoria ed aventi, quindi, bisogni ed abitudini identiche: i tipografi, per esempio, i fornai, i minatori, gli impiegati di banche, i postelegrafonici, i ferrovieri, la gente di mare, ecc., ecc.. E poi c'è una ragione morale che non può essere obliata: perchè impedire, a chi credesse poter ottenere migliori risultati riunendosi in condizioni di più sentita affinità — politica, religiosa, morale — la quale giova poi anche a rendere più efficace il controllo contro gli abusi nel prolungare l'astensione dal lavoro?

Incontro alla morte

Una giovinetta, per sconforto; una vecchia, per ossessione morbosa

A sedici anni, vinta, s'avvelena

Ieri sera, verso le 20.30, la signorina Maria B., di 16 anni, si rinchiuse nella propria stanza. Si guardò a lungo nello specchio e fece riflessioni disperate: «Come posso vivere? Per tormentare la mia anima e per tormentare i miei genitori? Io sono un fantasma vivente! E' meglio che io muoia... Io non ho forza di sopportare i dolori. Il cuore mi duole: mi sento morire a poco a poco, lentamente... E' meglio abbreviar l'agonia...».

La luce di una fioca lampada accresceva la tristezza delle sue impressioni, mentre lo specchio proiettava la sua figura pallida, esangue. E non esitò più. S'immaginò di vedere la stanza tutta piena di fiori, si adagiò sul proprio letto e trangugiò da una fiala con la sinistra etichetta su cui v'era un teschio, un liquido particolarmente noto nelle cliniche: acido fenico. Ebbe come una istintiva repulsa all'odore del veleno. Ma la sua fantasia funebre riprese il sopravvento e la giovane aperse la bocca, avvicinò ai dentini bianchi la fiala ed ingoiò il liquido fatale.

Un rantolo acuto fece sussultare chi si trovava nella stanza attigua.

— Maria! Cossa ti ga?

— Addio, mamma, addio...

— Cossa ti ga fato?

La madre comprese: ebbe il coraggio di soffocare il terribile dolore e di precipitarsi a chiamare il dottor Zennaro, alla Guardia medica. Il sanitario, vista la giovinetta vittima della propria disperazione le praticò il lavacro gastrico e la fece trasportare all'ospedale.

Il perchè di questo dramma? Non amore. La signorina infelice stavolta fu spinta al tristissimo passo da disperazione. Rimasta parecchi mesi in cura medica, all'ospedale, ne era uscita con lo sconforto immaginario di una malattia incurabile. I medici, come l'hanno salvata prima, sperano di salvarla anche questa volta.

Inseguita da fantasmi si precipita da un mezzanino

La Guardia medica è stata chiamata d'urgenza ieri sera, in via Paolo Diacono n. 5, dove il medico di turno accorso, dott. Zennaro, trovò una vecchietta, certa Paola M. di 61 anni, la quale, in preda a paura, si era precipitata giù dal mezzanino e nella caduta abbattendosi sul selciato del cortile, s'era fratturato il malleolo destro.

La vecchietta, che veste dimessamente, ed ha un profilo ascetico, capelli bianchi ed occhi lucidi pieni di visioni strane, fu interrogata e per spiegare il motivo del suo salto nel vuoto disse:

— Sior mio, go visto delle persone che me inseguiva, come per portarme via... No so dove, ma con quei bruti musi me pareva che i fossi briganti... I gaveva la barba nera... Son subito saltada zo del mezzanin. Meio cussì che pezo!

Fu rappacificata e, dopo le cure del caso, trasportata all'ospedale nella sezione chirurgica. La vecchietta poco dopo diede in ismanie:

— Mi, benedeta — diceva ad una degente vicina di letto — son stada l'amante de un amico de Garibaldi. Lo vedo, come che fussi adesso!

Intervenne l'infermiera per far tacere la vecchietta che, malgrado avesse forti dolori, non voleva tacere. Essa, tempo fa, fu internata in sala di osservazione. Si tratta di una povera maniaca.

La sventura di un negoziante

Ieri mattina, verso le 10, si presentò al Caffè degli Specchi un uomo dall'aspetto dimesso, viso macilento e sguardo stanco. Era senza pastrano, portava al braccio la giacca e dalla camicia sbrindellata, senza abbottonature, s'intravedeva la villosità del petto e il disegno dello sterno sollevavasi ritmicamente ad ogni respiro. L'uomo si buttò sopra un divano, come se fosse insonnolito dalla sbornia. Circondato da parecchi curiosi, venne infatti ritenuto ubriaco; ma il signor R. V., che lo conosceva personalmente, si allontanò, impietosito, per fare una comunicazione d'urgenza nella cabina telefonica del caffè.

Un quarto d'ora dopo sostò davanti al caffè un'autoambulanza e ne discese un signore, il quale si avvicinò premuroso all'individuo.

— Signor C., cosa fa qui?

— Son qua...

— Lei comprende che non è questa la stagione di rimanere in maniche di camicia in un pubblico caffè. Si persuada che lei, in questo momento è ubriaco, e deve andare a casa.

— No go vestiti, me li ga ciolti la Questura.

— Ho pensato io, ai vestiti. Venga con me.

L'altro, persuaso, seguì il personaggio, il quale, fatto un gesto a due infermieri che attendevano presso l'autoambulanza, fece coprire con due coperte il pover'uomo e ordinò il suo trasporto al frenocomio.

Come si può immaginare, il personaggio, che dovette identificarsi a certi signori, i quali protestavano con senso di poca opportunità, era Gino Treves. Da tempo egli era stato avvisato da amici che il negoziante decaduto Emilio C., di 42 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio n. 37, dava segni di squilibrio mentale. E ieri, alle 10.20, avvisato per telefono, dovette, come dicemmo, intervenire ed effettuare il trasporto dell'infelice.

La dit'a "Sgrafa,, continua le operazioni

Ieri nel pomeriggio, al vice commissario dott. Desderi del Commissariato di via Brunner si presentò certo Rodolfo Fumis, di 47 anni, ex decoratore, abitante in via delle Settefontane n. 6. Denunciò che durante una sua breve assenza da casa, ignoti ladri avevano approfittato per penetrare mediante scasso nella sua camera da letto da dove asportarono varii oggetti d'oro, coperte di lana, un paletot, un frak ed altro per un complessivo valore di 2400 lire.

Assunta la denuncia a verbale, il funzionario iniziò le indagini per arrestare i colpevoli, ma fino ad ora con esito negativo.

Un petardo a S. Giacomo

Iersera, alle 21, una cupa detonazione allarmò non poco gli abitanti di via del Rivo e del Piazzale Giuliani. Subito si vide gente scappare, esercizi chiudersi fra un abbassar precipitoso di saracinesche. Accorsero le guardie regie seguite dal commissario cav. Magaldi, del commissariato di via Amerigo Vespucci. Che cosa succedeva? Si accertò in breve che un petardo era scoppiato in vicinanza della casa N. 17 di via del Rivo. Nessuno poteva però capire per quali ragioni il petardo fosse stato gettato e si concluse che doveva trattarsi di uno scherzo malvagio. Nessun ferito; alcune lastre rotte e nessun arresto.

Quando entra in scena la cocaina...

Le gesta di un incosciente

Franco Timeus, di 25 anni, abitante in via S. Francesco n. 34, è un noto cocainomane, che spesso trascende in escandescenze e ad atti inconsulti. Ieri mattina il Timeus, accompagnato da un suo amico, certo Mario Mazzoni, abitante in via della Ginnastica n. 3, si recò nella casa di tolleranza sita al n. 7 di via del Solitario.

Entrati nel salottino d'aspetto, i due si misero a discutere animatamente sinchè il Mazzoni si ritirò a conversazione con una delle donzelle. L'altro rimase nel salottino. Ad un tratto, però, si mise ad inveire contro la padrona della casa da tè e contro una delle «geishe» che non voleva accettario... quale compagno d'amoroso oblio. La padrona cercò di calmare il tizio, ma questi invece si inasprì maggiormente e finì col minacciare di far... chiudere la casa, essendo agente di P. S. La padrona lo richiese di documenti. Apriti cielo! Nuova caterva di ingiurie e di improperi. Finalmente egli uscì, dicendo che si recava a chiamare le guardie.

Infatti, poco dopo, il Timeus ritornò con due regie guardie, le quali, senza indagare troppo, pensarono bene di formare, con il Timeus, da vestale, la padrona ed il Mazzoni — che c'entrava come i cavoli a merenda — una comitiva e rimorchiarla al Commissariato di via Brunner.

Qui il dott. Desderi interrogò tutti e quattro e trattenne soltanto il Timeus, che passò al Coroneo, accusato di minacce, schiamazzi e di essersi falsamente qualificato per agente di P. S.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Teatro Italia. Oggi la prima di «Fiamma», dramma romantico in quattro parti di Dante Signorini, protagonisti Lidia Quaranta ed Ettore Piergiovanni. Questa film giunge fra noi preceduta da grandissima fama per i grandi successi ottenuti nei grandi teatri di Roma, Milano, Torino, ed è certo che anche Trieste decreterà a questo bellissimo lavoro un grande successo. Gli interpreti poi danno sicuro affidamento principiando dalla bellissima Lidia Quaranta e poi Gemma De Sanctis, Alma Rossi Pianelli, Ettore Piergiovanni, Oreste Bilancia e altri dei quali ci sfugge il nome, tutti attori conosciuti come interpreti delle più grandi films. Le proiezioni di «Fiamma» s'iniziano alle 16, ultima alle 22.

«L'inutile attesa», lo stupendo romanzo interpretato da Lucy San Germano, al Savoia. Ieri ebbero inizio le rappresentazioni de «L'inutile attesa», il magnifico romanzo che Lucy San Germano interpreta con vera arte maestra. E' inutile dire che a tutto il distinto pubblico del Savoia «L'inutile attesa» fece una profonda impressione. Oggi la stupenda pellicola si replica dalle 16.30 precise.

Al Modernissimo continua il trionfale successo di «Volo degli aironi» con Maria Melato. Anche ieri folla a tutte le rappresentazioni, una folla varia con preponderanza però del sesso gentile rappresentato da quanto più elegante conti Trieste, che si appassionò vivamente alle vicende del dramma e alla grande interpretazione di Maria Melato. Folla staziono poi tutto il giorno e tutta la sera ad ammirare la bella mostra rappresentante una scena naturale di «Volo degli aironi», la piazzetta San Marco di Venezia con il palazzo Ducale e Reale e in fondo l'isola di San Giorgio. Oggi «Volo degli aironi» si replica dalle 16 alle 22.

Novo Cine. Folla enorme anche ieri allo splendido capolavoro «Il rivale» interpretato con vera maestria dal ben noto artista, nostro concittadino, Tullio Carminati, che ancora oggi, per l'ultimo giorno, si potrà ammirare sullo schermo di questo ritrovo famigliare. Domani «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello, con la simpatica Fernanda Negri Pouget. Principia alle ore 16 precise.

Cine Iris. Oggi soltanto: «Il padrone della folgore» ed i «Vampiri», avventure.

Un attacco di trapanatori alla Banca Comm. Triestina

180.000 lire in pericolo - L'arresto di Marcello Micheluzzi e compari

Il nome di Marcello Micheluzzi riappare nella cronaca nera, in relazione ad un audacissimo tentativo di furto, intrapreso alla Banca Commerciale Triestina, filiale di Parenzo. Il colpo doveva fruttare 180.000 lire, che tante se ne trovavano in una delle casseforti della banca. Però all'ultimo momento il vasto lavoro di perforazione di muri, intrapreso dagli audacissimi scassinatori, fu interrotto per cause finora inesplicabili, e l'impresa fu abbandonata.

L'arresto del Micheluzzi avvenne per sospetto. Il fatto che egli si trovava a Parenzo e la sua notorietà che ormai ha oltrepassato i confini di Trieste, contribuirono ad avvalorare i sospetti degli organi di Questura. In proposito il nostro corrispondente ci telefona da Parenzo, 15:

Destò grandissima impressione in città un audace tentativo di furto in danno dell'agenzia della Banca Commerciale Triestina, che ha sede al pianoterra di un edificio in Strada Grande Decumana. Il vasto locale della Banca è diviso dal retrostante cortiletto da una solida parete con una finestra munita di inferriata, di fianco alla quale si apre una piccola cantina, a suo tempo adibita a ritirata. Gli scassinatori si introdussero colà di notte. C'è chi afferma di aver veduto iersera, verso le 22, due o tre individui entrare con aria disinvolta nel portone d'ingresso della casa e accingersi a praticare un'apertura nel muro, con l'intenzione di penetrare di là nell'interno dell'ufficio. Avevano già smosso pietre e calcinacci per circa un metro quadrato di superficie, quando interruppero il lavoro eclissandosi, non si sa bene se perchè disturbati o perchè incontrarono una solida parete di mattoni, alquanto difficile a perforarsi.

Intanto nel pomeriggio di ieri erano stati notati per la città alcuni forestieri sospetti che giravano in motocicletta. Costoro volevano a tutti i costi prendere alloggio in un'osteria della località Spada, a pochi chilometri da Parenzo, però l'ostessa, insospettitasi per il loro contegno e per certi ordigni che portavano in un sacco, informò il comando dei carabinieri il quale, messosi alle calcagna di quei messeri, riuscì ad arrestarli durante la notte.

Gli arrestati furono identificati per Marcello Micheluzzi... (tanto, nomine!...), Ernesto Saiz e Giovanni Ciak.

Nella casaforte della banca si trovava la bellezza di oltre 180.000 lire; va però notato che la stessa è assicurata contro il furto per un importo molto superiore.

Strascichi dello svaligiamento di un'oreficeria

Arresti - Il sequestro di una quantità di gioielli

Due mesi fa — ed i lettori ricorderanno l'audace impresa — ignoti, dopo essere penetrati nell'oreficeria Kisvardai e Borsatti, in Corso Vittorio Emanuele III, vi perpetrarono un furto asportando circa 47.000 lire in oggetti d'oro e gioielli.

Iniziate le indagini, il cav. Adorni riescì, qualche tempo dopo, ad arrestare i due pregiudicati Taucer e Zorzet, che al momento dell'arresto si trovavano al Caffè Nuovo. Perquisiti, furono trovati in possesso di alcuni gioielli che i proprietari dell'oreficeria riconobbero per quelli rubati. Tuttavia le indagini non si fermarono qui, giacchè ben poca era stata la refurtiva ricuperata. Il cav. Adorni si recò giorni or sono a fare una perquisizione in casa di una certa Anna Coslovich, abitante in via dei Giuliani N. 34. La perquisizione mise in luce ben mezzo chilogramma di gioielli ed un binoccolo. Tradotta in Questura, la donna si chiuse nel più assoluto silenzio.

Mostrati, però, gli oggetti ai signori Kisvardai e Borsatti, questi riconobbero per propri due paia d'orecchini, un anello, uno spillo con brillante di zaffiro ed il binoccolo. Interrogata sulla provenienza delle altre gioie, la Coslovich nulla volle dire.

Dopo il lancio della granata

S'è arrestato il colpevole?

Come abbiamo già riferito ierlaltro verso le 17,45 fu gettata attraverso i cristalli di una vetrina, una granata con la miccia accesa nel lavoratorio dell'elettricista Umberto Navarra in via Rossini. Fortunatamente la granata non scoppiò. Ieri fu arrestato quale sospetto autore Antonio Stebel, di 24 anni, abitante in via della Ferriera N. 29.

TEATRI E CONCERTI

"Aida„ al Politeama Rossetti

Innegabilmente l'«Aida», a malgrado delle frequenti sue comparse e della rispettabile sua età, conserva tuttora sulla folla intatta quella forza d'attrazione che valse a qualificarla, fin dalla sua nascita, il talismano delle imprese teatrali. E così, mentre il pubblico, a malgrado del grande decoro con cui furono allestiti anche i precedenti spettacoli della attuale stagione, non avesse mai risposto con quello slancio che sarebbe stato lecito attendersi, s'è riversato invece, iersera, come una valanga al Politeama, occupando tutti i palchetti, quasi tutti i posti a sedere, pigiandosi nelle gallerie, nel loggione e nell'emiciclo, quasi che si fosse trattato di assistere, anzichè all'ennesima riproduzione di un'opera di repertorio, alla celebrazione sacra di un rito. Nell'immensa folla l'attesa per lo spettacolo e forse più ancora la curiosità di giudicare il tenore Voltolini, artista che in questi ultimi tre anni aveva fatto parlar molto di sè, era palesemente grandissima. Ed invero, da che i frequentatori assidui dei nostri teatri conoscevano ormai pressochè tutti i migliori tenori dell'arringo lirico italiano, avendo udito Gigli, Borgioli, Pertile, Lazzaro, Fleta, Lauri-Volpi, ecc., Voltolini per i più era ancora un'incognita. Tutto l'interessamento dell'assemblea era dunque concentrato su di lui. Conscio delle proprie forze, il valente artista si presentò al pubblico senza iattanza, ma senza panico, franco e sicuro e fin dalla romanza «Celeste Aida» egli palesò una voce bella, uguale e facile, di bel timbro argentino, estesa e vibrante; un impeccabile metodo di canto, un notevole temperamento, sì che l'uditorio, conquiso sino dalle prime scene, seguì l'egregio artista con vero godimento attraverso tutta l'opera, rivolgendogli applausi vivi e convinti nei punti salienti della parte e richiamandolo replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Concorse efficacemente alla riuscita dello spettacolo la signora Barla-Ricci, la festeggiata «Francesca», che riuscì, se proprio non in tutto perfettamente rispondente alle gradi esigenze dello spartito, un'«Aida» assai pregevole, distinguendosi per dolcezza di canto appassionato e sentito.

Essa cantò con impegno la celebre aria: «Ritorna vincitor!...», con dolcezza commossa l'aria del terz'atto: «O cieli azzurri» e trovò buoni accenti anche nei duetti. Un po' meno efficace riuscì la signorina Serena, la quale nei momenti più drammatici della parte di «Amneris», seppe tuttavia far valere con accorgimento e sicuro intuito del successo, il metallo sonoro dei suoi migliori registri.

Nuovo per queste scene era anche il baritono Inghilleri, interprete della parte di «Amonasro». Il giovane artista sfoggiò senza risparmio i suoi mezzi vocali non molto timbrati, ma ampi e vigorosi, e, specie nel duetto col soprano, al terz'atto, ebbe momenti di notevole efficacia.

Un «Rampis» magnifico per potenza di voce, per sicurezza di canto e per dignità d'azione scenica il basso Di Lelio. Ottimo «Re» il Prodan e pregevolissimo «messaggero» il Nessi.

Impeccabile il coro, istruito con la consueta coscienza dal maestro Galanti.

L'ottima orchestra, sotto l'abile guida del maestro Baroni, fu pronta, elastica, colorita; seppe piangere e seppe ruggire; ebbe momenti di forza e di dolcezza; fu quasi sempre fusa e compatta.

L'allestimento scenico — curato con amore e senso d'arte dal nostro Delfino Menotti — senza essere lussuoso, è però molto decoroso e appropriato. Freschi ed intonati i costumi delle masse, ma più ancora quelli del soprano che, con ardita innovazione, ci presenta «Aida» quale dev'essere, cioè anzichè in gonna, in maglie aderenti al corpo, così da figurare carne nuda, e quelli veramente sontuosi del tenore. Disciplinato il corpo di ballo. La marcia trionfale si svolse con perfetta regolarità nei raggruppamenti delle masse, nel procedere del corteo, nello squillare franco e sicuro delle trombe.

Come già accennammo, il successo è stato ottimo, perchè si ebbero vivi e frequenti applausi agli esecutori a scena aperta e parecchie chiamate per essi e per il loro valoroso duce maestro Baroni alla fine degli atti. Il quadro che raccolse la più larga messe di battimani è stato il terzo, alla fine del quale per ben sei volte il pubblico volle risalutare alla ribalta gli interpreti ed il maestro concertatore.

e. l.

Questa sera riposo e domani seconda rappresentazione di «Aida».

Allo studio «Madame Butterfly» di Puccini di cui sarà protagonista la celebre artista Ersilde Cervi-Caroli, la beniamina del nostro pubblico. «Butterfly» andrà in iscena nella settimana.

Verdi. Palmarini è oggi il solo attore che abbia forza interpretativa per incarnare la parte di Giuliano in «Tignola» di Sem Benelli. Specie nella scena culminante del secondo atto, Palmarini iersera seppe trovare i più toccanti, profondi e umani momenti di dolore, e il pubblico gli tributò larghi, cordiali e intensi applausi insieme alla Capodaglio, che venerdì avrà la serata d'onore con «La via più lunga» di Bernstein.

Stasera una nuova commedia comica «...e io ti dico che ti ha fatto l'occhietto...» di Hennequin e Weber, già rappresentata ovunque con caloroso successo.

Teatro Nazionale. «La casta Susanna» l'allegra operetta del maestro Gilbert, ottimamente interpretata dalla compagnia Ricciolì, ottenne iersera un caloroso successo. Il pubblico convenuto numeroso a teatro rimeritò tutti gli artisti di vivi applausi.

Stasera una novità: «Il peccato di Adamo» operetta in 3 atti di Fontebranda, musicata da Mayo Gell.

Fenice. La pellicola «Maciste protettore dei deboli», continua ad interessare il pubblico che numeroso assiste a tutte le rappresentazioni. Nella varietà i soliti applausi al Lanza, detto l'uomo coccodrillo, al duo di danze mondane «Leo et Isa», ed alla coppia «Duo Giss» cantanti d'operette.

Oggi replica del programma.

Eden. Oggi programma nuovo, nella cinematografia. Completeranno lo spettacolo gli applauditi numeri di varietà.

Quartetto Triestino. Siamo pregati di annunciare al pubblico che il secondo concerto del ciclo di quartetti, si darà lunedì prossimo, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «...e io ti dico che ti ha fatto l'occhietto...» 3 atti di Hennequin e Weber.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Nazionale. Compagnia d'operette Ricciolì). Ore 20.30: «Il peccato di Adamo» 3 atti di M. Fontebranda.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà o la pellicola «Maciste protettore dei deboli».

Teatro Eden. «L'uomo nella valigia» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Fiamme» con Lidia Quaranta.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il volo degli aironi» con Maria Melato.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Il rivale» con Tullio Carminati.

Cine Royal. «I paria della vita», commovente dramma sociale.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 128

Uno di quelli che portavano i fari accorse ed illuminò l'interno.

— Ah! ah! — esclamò Caldaguès — lo stesso signor professore s'è degnato... Fortunato di rivedervi, signor professore...

Amaury, intanto, apriva violentemente lo sportello e prendeva fra le sue braccia un corpo steso sovra una specie di poltrona imbottita, che occupava il mezzo della vettura, lasciando ai due lati il posto per due sedie destinate agli infermieri.

Uno di costoro era il professore in persona, spaurito quanto il suo accolito.

La luce colpiva la testa della persona trasportata da Amaury.

— Armanda! Armanda! — gridò questi, pazzo di gioia, riconoscendo il pallido, adorabile viso di sua moglie.

Ma questa aveva gli occhi chiusi, i lineamenti immobili.

— Cielo! che sarà mai?

Ma no; le labbra di Amaury si sono posate sovra una carte tiepida ed hanno sentito nei muscoli vibrare la vita, che un sonno artificiale dissimula.

— Viva! Essa è viva!

Ma, purtroppo, Armanda, fortemente addormentata, — senza dubbio per una recente puntura di morfina — non può rispondere e rimane immobile.

— Miserabile! — grida De Clamont, volgendosi a Falken, che se ne sta paurosamente rannicchiato sulla sua sedia. — La tua vita mi risponde della sua... Se essa morisse per cagion tua, ti ammazzo.

— Ma no, ma no — balbettava Falken. — La signora sta bene... Io...

— Scendi di lì, avvelenatore. Non so come non ti abbia ancora rotta la testa...

— E' vero; siete in pericolo, caro professore — disse Caldaguès — Stareste meglio in un'altra vettura... Compiacetevi....

Ciò dicendo, prese il medico pel colletto e lo tirò giù come un sacco di cenci.

— In quanto a te — proseguì, volto all'infermiere — fa presto a scendere.

Ed ordinò ai suoi uomini:

— Voi altri prendetelo e mettetelo collo «chauffeur». Condurremo tutti a Dinant.

— Sì, — gridò Amaury — partiamo presto. Voglio che essa venga curata subito, voglio che la si risvegli, che riprenda i sensi, che mi veda, mi oda, mi risponda...

— Non abbiate timore — fece Caldaguès. — In cinque minuti metto in ordine la partenza. Sperate. Tutto s'accomoderà; vedrete. E' già qualcosa aver alla fine strappata la signora a questi briganti.

— E' qualcosa d'immenso, Caldaguès, è qualcosa di cui vi sarò debitore eternamente. Ah! mio buon amico, sono felice d'essermi affidato a voi.

E serrò la mano all'agente gongolante.

— Voi — disse questi — restate col signor Thibaut nella vettura di Falken. Vi si metterà un faro e vi darò uno dei nostri «chauffeurs». In un'ora saremo a Dinant. Due minuti ancora e partiremo.

E, lesto ed allegro, Caldaguès provvide alla ripartizione dei prigionieri fatti nelle due automobili provenute da Dinant, fece sparire ogni traccia della imboscata e non dimenticò di mandar a richiamare Iopol e gli altri due agenti messi in sentinella alla porticina.

Quando tutto fu pronto, salì a fianco dello «chauffeur» sull'automobile ove si trovava Armanda, e comandò:

— A Dinant!

Amaury fece il tragitto quasi sempre chino colla faccia sul viso di sua moglie; e diceva con angoscia a Thibaut:

— Essa è viva, si desterà; ma un'idea, che tu indovini, persiste e mi spaventa. In quale stato sarà la sua ragione?

— Voi vi torturate senza fondamento. La follia non è contagiosa, nè s'inocula.

— Ahimè! quante persone, entrate colla mente sana in un manicomio, sono diventate più pazze delle infelici, colle quali erano costrette a vivere!

— Sì, ma dopo gran tempo, dopo lunghi anni di convivenza. Non è questo il caso, Armanda non è restata che sei giorni nella casa del prof. Falken.

— Sei giorni terribili, durante i quali è avvenuta quella crisi generale di cui i guardiani stessi erano spauriti. Ti ricordi quei gemiti, quelle urla?

— Senza dubbio sono pensieri penosi. Armanda ne avrà sofferto; ma da questo al credere un'irrimediabile sventura è troppo esagerato. D'altronde lo stesso professore ha detto poco fa....

— Non parlarmi di quella canaglia. Mi fa orrore. Ha fatto bene Caldaguès a toglierm elo dagli occhi...

Un debole sospiro della dormiente attenuò l'ira di Amaury.

Egli si rimise ad accarezzarla e a dirle tenere parole, ch'essa non udiva.

Finalmente i fanali della città di Dinant cominciarono a traversare i vetri dell'automobile, che non tardò a varcare il portone dell'albergo, dove Clamont dimorava e Marcella stava attendendo, vivamente commossa dalle notizie e dalle raccomandazioni che aveva ricevute la sera precedente.

La vettura si fermò davanti all'atrio e Caldaguès balzò a terra.

— Signora, — egli disse subito all'ostessa — indicatemi un buon medico, poi aiutate questi signori che conducono una giovane dama svenuta.

Caldaguès ebbe la sua informazione e la brava donna si slanciò verso Amaury e Francesco, che trasportavano Armanda, sempre inanimata.

— Di qua, signori. L'ascensore vi porterà al primo piano.

— Va bene. Ma fate avvertire la signorina Marcella.

— Ci corro subito.

Marcella aveva presi i provvedimenti a lei indicati da Thibaut col suo breve biglietto ed era già pronta una camera con un buon letto.

Coll'aiuto dell'ostessa e d'una cameriera, Armanda venne spogliata e coricata.

— Bisogna andar a cercare un medico senza indugio — disse Amaury.

— Non temete — rispose l'ostessa. — C'è già andato qualcuno.

Infatti l'agente non tardò a tornare con un medico, che aveva informato durante il tragitto, e condusse tosto al capezzale dell'ammalata.

Il medico era un uomo sulla cinquantina, esperto e capace, il quale, dopo un lungo esame dell'inferma, disse:

— Lo stato generale mi pare soddisfacente. C'è stata solamente una forte scossa del sistema nervoso, prodotta certamente da una forte commozione, da una grande paura, di cui si sono combattuti gli effetti con uno stupefacente ad alta dose.

E, mostrando il braccio d'Armanda verso la spalla, soggiunse:

— Guardate, ci sono sei o sette punture, di cui una è molto recente. Si è voluto evidentemente annullare da parecchi giorni ogni resistenza, ogni volontà in questa giovane signora. La si è ridotta ad una vita strettamente vegetativa.

— Ma, dottore, questo stato è tale da ispirare inquietudini?

— No, perchè lo stupefacente non è causa di disordini speciali ed il soggetto l'ha sopportato bene. Ma ci sarebbe pericolo a toglierlo subitaneamente da questa depressione. Procederemo dunque con una certa lentezza. Poi baderete bene al momento del risveglio; nessuna sorpresa, nessuna emozione.

— Prenderemo le più minuziose precauzioni — assicurò Marcella.

— E là? là? — domandò De Clamont, assillato sempre dalla triste apprensione, indicando la fronte d'Armanda.

Il medico tastò il punto designatogli, sollevò lentamente la massa delle brune chiome per estenderne l'esame e dichiarò:

— Non vedo nulla.

— Nessuna eccitazione cerebrale?

— La signora avrebbe avuto tendenze?...

— Oh! no, no, di certo.... Ma non credete?...

Ed Amaury informò il medico del ratto della signora De Clamont e del successivo sequestro a Blanchefontaine.

— E' un altro affare — disse il dottore. — A parer mio però, se non c'era nulla prima, non c'è nulla adesso... Tanto più che la prostrazione nervosa molto profonda, in cui si trova l'ammalata, non potrebbe essere così completa in caso d'infiammazione del cervello. Aspettiamo il risveglio. Se avrete bisogno di me, allora non avrete che da mandarmi ad avvertire.

Il medico fece una puntura di caffeina e diede le sue istruzioni intorno alle infusioni delle quali converrebbe far uso al momento in cui essa avrebbe ripreso i sensi.

Così provvisto, si allontanò.

Venne stabilito che Marcella sola rimarrebbe al capezzale d'Armanda e che, lentamente, cautamente, per evitare ogni subita commozione, le parlerebbe degli avvenimenti che si erano svolti e le rivelerebbe alla fine la presenza di Amaury.

Stabilito ciò, Caldaguès chiese:

— Che cosa faremo dei prigionieri?

— Lasciamoli alla giustizia.

— Ma la giustizia non è disposta a prenderne possesso a quest'ora. E' mezzanotte.

— Dove sono adesso?

— Nelle automobili in cui li abbiamo condotti. Sono custoditi dai miei uomini. E' una situazione provvisoria. Il professore....

— Quel miserabile! quel miserabile!

— Siamo d'accordo, ma è un uomo lo stesso. Egli, sapete, vorrebbe avere un piccolo colloquio con voi.

— Non voglio vederlo.

— Forse potrebbe rivelarvi cose interessanti. Poi, farà passare il tempo.

— Ebbene, sia. Ma voi assisterete al colloquio. Ho paura di lasciarmi trascinare a qualche brutto estremo.

— Ciò poco importa.

Due minuti dopo, Caldaguès introduceva il professore Falken nella camera del signor De Clamont.

Colui si trascinava a stento.

— Signore, — prese a dire umilmente — vi ringrazio d'aver voluto udirmi....

— Non ho voluto nulla — gli gridò Amaury con tono sprezzante. — E' Caldaguès, che vi ha condotto.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il "Gerty„ in balia dell'uragano

I dettagli di una notte spaventosa

Il piroscafo «Gerty» della Società Triestina Cosulich, dopo essere stato sorpreso da un terribile ciclone in seguito al quale stava per essere inghiottito dal mare assieme a tutto l'equipaggio, arrivò l'8 corr. felicemente a Genova con un carico di 2600 tonnellate di grano destinate per quel porto, 7100 balle di cotone per Venezia e 616 tonnellate di nafta per Algeri.

Il «Gerty» proveniente da Galveston e Baltimora, dopo aver fatto scalo a Norfolk Va. per rifornirsi di carbone, acqua e viveri, partì da quel porto il 14 ottobre u. s. diretto per Algeri, Genova, Venezia e Trieste.

Dal comando di bordo abbiamo ricevuto i seguenti particolari sul fortunoso viaggio del «Gerty».

Si navigò con tempo bello e barometro eccezionalmente alto fino al 16 ottobre. Nel pomeriggio di quel giorno il barometro cominciò a discendere rapidamente e nello stesso tempo principiò a soffiare un vento impetuoso da Levante che in breve agitò fortemente il mare. All'alba del 17 ottobre il «Gerty» combatteva nel semicircolo pericoloso di un terribile ciclone con traiettoria libeccio a greco, e poco lontano dal suo centro. Il mare ch'era spaventoso riversava montagne d'acqua sulla nave che saltava spaventevolmente e che in breve cominciarono a rompere e ad asportare tutto. Si tentò di sfuggire dal suo centro, ma ciò riescì impossibile dovendo, per far questo, attraversare col battello le enormi e furiose ondate da levante, il che avrebbe avuto per risultato il naufragio. Perciò il «Gerty» fu costretto ad affrontare l'uragano tenendo costantemente la prora al mare e rallentando la macchina. Questa soffrì terribilmente causa le fortissime scosse e l'elica fu costantemente fuori d'acqua. Tonnellate di acqua si riversavano in macchina per lo spiraglio e nello spazio caldaie attraverso le trombe d'aria. L'acqua entrata, nel suo movimento, trascinava con sè nelle sentine ceneri e carbone, ostruendo in tal modo le manichelle ed impedendo alle pompe di estrarla.

Dopo le 16 il ciclone era nel suo massimo furore. Le onde ruppero il robusto rompionde di prora, asportarono un tamburo con tutto il cavo di ferro attortigliato e questo nel venir asportato battè contro lo straglio di trinchetto, che è di ferro, dello grossezza di quattro pollici e lo infranse.

Contemporaneamente un colpo di mare strappò ed asportò la ruota del timone a mano a poppa e la cassa di protezione. L'esistenza del piroscafo e di tutte le vite umane dipendeva allora da una maglia di catena del freno, e tutti paventavano che questa si infrangesse.

I colpi di mare battenti sul timone trasmettevano spaventevoli scosse al freno e si deve ascrivere a vero miracolo se questo resistette.

Intanto cominciò ad annottare ed un grido si udì d'improvviso in coperta: «il mare ha rotto i finestrini con le corazze nella bassa prora!» A tale annuncio, purtroppo vero, i più vecchi marinai impallidirono; ma l'esitazione durò un istante; ognuno comprese che vi era la decisione fra vita e morte e tutti si accinsero a compiere il loro dovere. L'acqua entrata a tonnellate a prora invadeva il gavone, invase i locali dei marinai e fuochisti dove rompeva e devastava tutto. Ruppe le porte, gli armadi, i banchi, distrusse tutti gl'indumenti del povero equipaggio.

Ad accrescere il terrore bruciò la condutture elettrica ed inoltre, causa l'acqua entrata in macchina, bruciò anche il collettore della dinamo, ed il piroscafo rimase al buio.

A prora l'acqua sorpassava un metro, e, senza esitare ufficiali e marinai legati con corde brancicando nell'oscurità, con l'acqua fino al collo riescirono con coperte e puntelli a tappare provvisoriamente i finestrini rotti e salvare il «Gerty».

La notte fu spaventevole ed indimenticabile. Oscurità completa; fanali di posizione portati via dal mare, la pioggia dirotta che accresceva il tormento di tutti. L'acqua invadeva la cucina, spegneva i fuochi ed ufficiali ed equipaggio mangiavano il poco cibo freddo trovato qua e là. Il deposito viveri era pure invaso dall'acqua che devastò quasi tutto.

Tutti i piroscafi nelle vicinanze erano in comunicazione radiotelegrafica, segnalandosi reciprocamente il tempo terribile e le posizioni.

Verso mezzanotte un colpo di mare sfondò il parapetto del primo ponte, lo infranse ed asportò le tavole che volarono via come piume. Investì poi il ponte di comando smuovendolo e facendo rientrare il suo parapetto.

Ufficiali ed equipaggio stavano per dichiararsi vinti, ognuno leggeva negli occhi degli altri il proprio pensiero, nessuno però si scoraggiò, nè i primi nell'impartire gli ordini, nè i secondi nell'eseguirli.

Finalmente all'alba del 18 il tempo ebbe un lieve miglioramento; a mezzodì il piroscafo era già maneggevole ed il pericolo non era più imminente. Tutti concorsero per riparare alla meglio i danni; ufficiali, marinai e fuochisti gareggiarono nel riassettare alla meglio la nave per poter proseguire il viaggio e arrivare in Europa.

Sempre con pessimi tempi il «Gerty» giunse il 3 corr. in Algeri e ripartì il 5 per Genova dove giunse l'8 corr.

Sarà a Trieste nella terza decade di novembre.

Comandante del «Gerty» è il cap. Giuseppe Gladulich; comandante in seconda il cap. Romano Tomicich; secondo ufficiale Matteo Bolmarcich e terzo ufficiale Ruggero Brida. Capo macchina è il signor Guglielmo Plisca.

Avarie e sinistri

ROTTERDAM, novembre. — Il vapore italiano «Affinità» ha perduto l'ancora ed una parte della catena presso Maassluis.

TENEDOS, novembre. — Il vapore «Antonio Scartellini» di Genova, in viaggio da Venezia per Costantinopoli, con carico di minerali e carbone, si è incagliato. Due navi italiane prestano assistenza.

GALVESTON, novembre. — Tra il piroscafo italiano «Lodovica» e il piroscafo inglese «Asuncion de Larrinaga», avvenne un urto nello spazio tra i moli 36 e 37. Il piroscafo aveva scaricato il carico imbarcato ad Houston. La ruota di prua del «Lodovica» venne malamente ridotta sul lato destro e per lo meno 4 lamiere vennero danneggiate. L'«Asuncion de Larrinaga» riferì di avere avuto falle sotto la linea d'acqua.

Il piroscafo americano «Chester», partito da New York a destinazione della Grecia, subì una forte avaria nel corso del viaggio e il suo arrivo subisce un grande ritardo. Il «Chester» ha a bordo una grande quantità di merce destinata alla Grecia. In conseguenza questo ritardo provoca delle grandi inquietudini nei circoli commerciali di Atene e del Pireo.

Un dispaccio da Kithyra annuncia che il piroscafo italiano «Isilla», che trasportava delle materie infiammabili, è andato perduto in seguito ad un'esplosione delle caldaie.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Rossini», scar.; Molo IV: «Lovrjenac», car.; Molo III (Lloyd) a: «Galicia», car.; Molo III (Lloyd) c: «Aventino», car.; Hangar 6: «Graz», scar.; Hangar 9: «Francesca», scar.; Hangar 13 a: «Thurso», «Violette», car.; Hangar 21: «Clis», car.; Hangar 22: «Danubio», scar.; Hangar 25, «Tebe», scar.; Hangar 31: «S. Spiridione», scar.; Hangar 42: «Roma», «Rosandra» inop.; Sacchetta: «Baltico» e «Istria», inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «Anna Goich», «M. Madre», inop.; Molo V.: «Dalmazia», «Mrav», scar.; «Mameli», inop.; Molo VI: vel. «Gius. e Gabr. d'Alì», «Chlumecky», inop.; Hangar 58: «Lothar Bohlen», scar.; Hangar 71: «Croccò», scar.; Molo Servola: «Steaf Maria», «Imenau» e «Brunette», car.; Molo S. Teresa: «Libertas», inop.; S. Sabba: «Lampo», car.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 673* al 681. Imb.: 672. Carbonai: dal 3* (583) al 6 (768). Timonieri: dal 246 in poi. Giov. I.a: dal 5* (10) al 7 (17). Giov. II.a: dal 6 (46) in poi.

Da richiamare: fuochisti: 635; carbonai: 1 (506), 2 (524), 4 (625); giovani I.a: 1 (485).

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1216* al 1219. Imb.: 1217. Carbonai: dal 547* al 550. Timonieri: dal 413* al 454. Giovani I.a: dal 471* al 488. Giovani II.a: dal 6 in poi. Mozzi coperta: 74 in poi. Mozzi macchina: 150 in poi.

Da richiamare: fuochisti: 652, 1201; carbonai: 501, 502, 537; timonieri: 380, 392; mozzi coperta: 51; giovani I.a: 355, 420.

Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Operai meccanici di 1.a categoria: dal 12 in poi. Imb. 10. Operai calderai: dall' 1* al 3. Operai ottonai: dall' 1* al 5. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Capi stiva: 23, 44, 65, 70, 71, 72.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maître d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 25* al 94* e dal 96 in poi; I.i camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 55 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 40* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 63 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: 371 (920) 9* e dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all' 8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dal 2 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcato ieri un cuoco (N. 1) sul piroscafo «Ellenia».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto 4 piroscafi: «Lampo» da Costanza, con 4100 tonn. di benzina e 4100 tonn. di petrolio; «Lovrjenac», da Cattaro, con 29 tonn. di merce varia e 33 pass.

Partirono i piroscafi: «Cyclops» per Fiume; «Venezia» per Venezia; «Trieste» per Shanghai; «Maria» per Filadelfia.

BORSA DI TRIESTE

15 novembre 1921

Rendita	72.40	Strade ferr. mer	330
Consolidato 5 p. c.	77.70	Oceania	250
Banca d'Italia	1402	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	951	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	275
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	645	Ampelea	595
Banco di Roma	114	Ansaldo	98
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	313
Banca Cred. pop.	235	Cant. nav. triest	159
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	328
Assic. Generali	13275	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	272
Riun. Adriatica	2290	Edison	436
Nav. Adria	295	Eridania	339
» T. Cossovich	120	Kerka	300
Cosulich	333	Gas Roma	440
» Dalmatia	215	Ilva	18
» Gerolimich	1500	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	541	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	555	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	391
» Lloyd Tr.	1375	Stab. Tecnico	439
» Lussino	700	Terni	520
» Martinolich	140	Tergesteo	31000
Strade ferr. med.	158	Montecatini	139

CAMBI: Amsterdam da 840 a 855; Francia da 174 a 174.50; Londra da 94.75 a 95.10; Nuova York da 23.65 a 23.95; Svizzera da 455 a 460; Atene da 90 a 100; Berlino da 9.40 a 9.60; Bucarest da 16 a 16.75; Praga da 25.25 a 25.75; Ungheria da 2.60 a 2.75; Vienna da 0.42 a 0.47; Zagabria da 9.30 a 9.45.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.50 a 0.60; Dinari da 40 a 41.50; Dollari da 23.50 a 23.75; Pezzi da 20 franchi da 94.25 a 95.50; Lire sterline b. n. da 94.40 a 94.80.

CORRISPONDENZA APERTA

Un ex. Nel 1876 l'Accademia di commercio di Trieste aveva tre corsi; dal 1902 ne ha quattro. Logicamente si dovrebbe intendere che il Ministero dell'Istruzione e Culto conceda il titolo di ragioniere al licenziato del quarto corso. Comunque è lecito tentare. Provi, allegando l'attestato di matura del 1876. — *Urgente.* Anziché «appannare» le lastre, Ella può fare di meglio, così: Prepari una soluzione concentrata di solfato di zinco nell'acqua leggermente gommata e la stenda sui vetri della finestra ecc. in una giornata molto fredda. Cinque minuti dopo il vetro sarà coperto di bellissime ramificazioni cristalline che possono elegantemente sostituire la smerigliatura.

Desiderosa. Effettivamente «Il Romanzo Film» diretto da Lucio d'Ambra, da diverso tempo non ha pubblicato nessun numero. — *Fascista lombardo.* Non è venuta nessuna disposizione per il congedo del III.o quadrimestre della classe 1900. Milano-Cervignano, in III.a classe, lire 51.65 con l'accelerato e 52.80 con il diretto. Milano-Varese via Gallarate (linea a trazione elettrica) 9.50 con l'accelerato e 10.45 con il diretto. — *Conte di Chambord.* Possedendo la licenza di Istituto tecnico, per ottenere la licenza normale Ella può essere dispensato dagli esami di italiano, storia, geografia, matematica, scienze, calligrafia e disegno. Maestro di scuola cittadina Ella potrà diventare poi, superando gli esami speciali indetti di volta in volta. Con la licenza di Istituto Ella può aspirare all'ammissione in un corso di allievi ufficiali. La legge sul reclutamento nelle Nuove Provincie ha quei temperamenti che esistono nel vecchio Regno a favore dei figli unici.

Giuocatore. La lotteria lombarda per l'Opera Cardinale Ferrari avrà luogo il giorno di capodanno 1922. — *Invalido 13.* La fabbricazione della soda? Ci vorrebbe altro che la Corrispondenza aperta! In antico si bruciavano le alghe marine: nell'Egitto e nel Mar Caspio vi sono addirittura dei mari di soda. Dal 1908 si fabbrica dal cloruro di sodio (sale di cucina) con il sistema Leblanc. Il cloruro di sodio combinato con riscaldamento all'acido solforico si cambia in solfato di sodio il quale bruciato a sua volta in un forno con carbone e carbonato di calce si tramuta in carbonato di sodio. Altro sistema più moderno consiste nel trattare una soluzione di cloruro di calce con carbonato di ammonio riscaldandolo ad alta pressione.

Smoking. Con lo Smoking gilet nero o fantasia. — *Escursionista fotografo.* Per prendere fotografie dei dintorni di Trieste bisogna presentare domanda alla R. Questura. — *Ved. Rosa 4.* Per la liquidazione dei libretti della Cassa di risparmio postale austriaca si attendono decisioni da Roma. — *Gratias.* Esiste la laurea in archeologia e si ottiene frequentando la R. Università, la facoltà di lettere, ramo filologia classica e presentando la laurea in archeologia. Per essere ammessi a detta facoltà occorre la licenza liceale oppure un titolo estero equipollente. Ci sono poi due scuole di perfezionamento: quella di Roma, che dura tre anni di cui l'ultimo è ad Atene, e quella di Atene (della durata di un anno) per essere ammessi alle quali occorre la laurea in filologia classica e fare un esame di concorso. Dopo si ottiene il diploma della scuola di archeologia.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

CAMBIO DI VOCALE

Uomo non havvi che più d'un non ne abbia.
Nella pianura un loco tal non trovi.
Aspro rendo e difficile il passaggio.
E' fornitore d'una parca mensa.
Meglio pigliarlo in terra che sul mare.

Soluzione del giuoco precedente:
C — APPELLO.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.

Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 15.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 15.10.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.60 A

A. A. CAMERIERE giovane, volonteroso, pratico cerca posto in famiglia privata, Trieste o fuori. Offerte Agenzia, Gelsi 14, I. 9663 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 93850 A

CUOCA primo ordine viennese cerca posto casa signorile. Via Valdirivo 40, Agenzia servitù. 105901 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelto personale di servitù per privati offro. Gelsi 14, primo. 105811 A

DOMESTICA 36 anni cerca servizio piccola famiglia semplice, cucinare, miti pretese, rivolgersi Pierluigi Palestina 2, II, destra. 105699 A

DOMESTICA per tutti lavori offresi, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, per privati, trattori, hotels, scelta servitù con attestati Trieste fuori. Scrivere: Valdirivo 21, secondo Treste. 93830 A

SIGNORINA giovane, brava massaia, e cucinare, cerca occupazione presso signore solo, oppure vedovo con figli. Scrivere Emma Perossa Tribano, Capodistria. 24900 A

Richieste di personale di servizio

cent 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 33, (Villa). 000 B

CAMERIERA buoni attestati, abile cucire, stirare, cercasi. Petrin, via S. Caterina 7. 105725 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per Milano. Presentarsi Santi Martiri 12, secondo destra. 105169 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Via del Monte 36, II. 93980 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerco prontamente. Corso Garibaldi 5 porta 17. 105929 B

DOMESTICA cercasi con attestati per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 105873 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi dalle 9.30 mattina alle 9 di sera. Via XXX Ottobre 8 terzo. 93548 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, sceltissimo personale Hotels, Ristoranti, Caffè cerca «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 93893 B

DONNA pulita cercasi per il dopopranzo. Via Istituto n. 4, I, p. 8. 9652 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo Via Chiozza 25, porta 10. 105777 B

DONNA di servizio per tutta la giornata cercasi. Via Zonta 2, I p. 93796 B

DONNA servizio cercasi. S. Vito n. 30, p. I. 93844 B

PERSONA giovane, intelligente, parli tedesco cercasi da coniugi soli per cucinare e tutti lavori casa. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 9667 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 105907 B

PRESTASERVIZI capace con raccomandazione cercasi due ore di mattina. Via Miramar 21, porta 11. 9647 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi dalle 8-18. Via Geppa 17, III. 105697 B

PRESTASERVIZI 2 ore alla mattina cercasi prontamente. Scala Belvedere 4, porta 11. 105763 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 105991 B

RAGAZZA seria, onesta, buone referenze, per cameriera a Capodistria cercasi. Informazioni Cassa Risparmio 13, piano I destra. 105629 B

RAGAZZETTA per faccende domestiche per tutti giorni cerco. Via G. Parini n.13, V. 93716 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. AL massimo buon prezzo!!!! Sarta capacissima confeziona vestiti per signore e bambini ultimi modelli; eseguisce rimodernature e rivoltature; lavorazione esatta e sollecita. Romilda Tempesta, Via Riborgo 17, II. 9650 C

A JOUR a macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31, porta 11. 93158 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione stabile ovunque. Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 91338 C

ABILE lucidatore mobili, lavora a domicilio, prezzi miti, offresi. Scrivere Terzon, Solitario 2. 93459 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 45, I. 102301 C

ASSUMONSI lavori a jour a mano. Assumo pure lavoro modista. Palladio 2, porta 8. 93784 C

CONIUGI senza figli cercano posto da portinai; onestà. Indirizzo Piccolo. 93741 C

COPERTAIA assume lavori in casa, Felice Venezian 15, II, Marasepin. 93725 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco italiano, dattilografo offresi prontamente. Offerte «Indipendente» Piccolo. 105751 C

DATTILOGRAFA celerissima italiano tedesco offresi pomeriggio. Offerte sub «Pomeriggio 15» al Piccolo. 105391 C

DISTINTA signora, cerca posto decoroso, disposta anche viaggiare. Offerte «Distinta 921» al Piccolo. 93678 C

DISTINTA signorina 36enne, bell'aspetto, buonissimi attestati, capacissima casa e bambini cerca occupazione come donna di chiavi o dirigere casa presso persona sola. Offerte «Posto fiducia» Piccolo. 93392 C

DONNA giovane con buoni attestati offresi a persona sola o possibilmente a marito e moglie senza figli. Via Gallina 2, presso portiere, dalle 2 alle 6. 105619 C

DONNA giovane pratica per pulire caffè offresi Indirizzo Via Capuano 5, porta 6. 105723 C

ELETTRICISTA, telefonista, ungherese, volonteroso, onesto, capace qualsiasi lavoro offresi. Offerte «Elettricista» al Piccolo. 9607 C

EX ufficiale, buoni attestati, pratico ufficio, cerca occupazione. Scrivere sub «Combattente» al Piccolo. 105815 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro, riparazioni e lucidature a domicilio. Via Scalinata N. 20, Toso. 93402 C

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Zonkaro, Solitario 5, III. 105721 C

FATTORINO conosce perfettamente italiano, tedesco, e abbastanza sloveno, pratico città offresi. Sub «Serio» Piccolo. 105639 C

GIOVANE si offre senza paga ad officina elettrotecnica, scopo imparare. Offerte «Antonio» Piccolo. 105589 C

GIOVANE serio occuperebbe qualsiasi posto di fiducia. Offre cauzione. Indirizzo Piccolo. 105881 C

GIOVANE 25 anni cerca lavoro di campagna, pratico di fare formaggi ed altri generi. Forzale Francesco, via di Donota 23, II. 105837 C

GIOVANOTTO volonteroso, occuperebbesi per sola mattina, qualsiasi lavoro ufficio o magazzino: conoscenza dattilografia. Gentili offerte al Piccolo «Onesto». 105631 C

GIOVANETTO svelto intelligente, pratico lavori ufficio, dattilografia offresi quale praticante presso seria ditta, miti pretese. Gentili offerte «Roma» al Piccolo. 93756 C

GIOVANOTTO forte robusto, buona volontà, occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 105903 C

LAVORANTE sarto, bravo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 93512 C

MAESTRA calzolaia cerca lavoro in casa. Pietà 5, p. III 165967 C

MATERASSAIO capacissimo, assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MECCANICO ripara macchine cucire, scrivere con garanzia, prezzi miti, anche domicilio. Giuliani 14, I, sinistra. 93804 C

MENDARESSA assume lavoro via Carbonara, seconda casetta (angolo via Industria, sotto il ponte). 93708 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, massima eleganza. Prezzi eccezionalmente bassi. Piccolomini 8 primo 7. 105501 C

OFFRESI impiegato ventiquattrenne, assolto accademia commerciale, perfetta conoscenza lingua italiana, sorbo-croata, ungherese, perfetto conoscitore abete, faggio, pronta entrata. Scrivere Emilio Sapich, fermo posta Fiume. 26902 C

OPERAIO con conoscenza articoli formaggi e salumi, con certificati, anni 20 sempre in una ditta, posso dare delle referenze di diverse ditte della piazza, mi offro quale conoscitore in detti articoli. Indirizzo Piccolo. 105533 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 93294 C

PER hotel offresi chef de reception o segretario, ottime referenze primi hotels Londra, Montecarlo, conoscenza perfetta tedesco, inglese, francese, cerca posto per migliorare condizioni. Disposto recarsi estero. Sub «Trentino». 93868 C

PERFETTA dattilografa, corrispondente italiana, praticissima ufficio, conoscenza tedesco, francese, cerca posto per migliorare condizioni. Offerte «Statale» Piccolo. 105983 C

PRATICANTE conosce perfettamente italiano, tedesco e abbastanza sloveno offresi. Offerte «Giovine» al Piccolo. 105637 C

RAGAZZA orfana offresi per piccola famiglia. Sub «Giovanna» Piccolo. 93692 C

RICAMATRICE monogrammi offresi prezzi modesti; assume anche ordinazioni monogrammi corredo. Fonzari, Via Scussa 8, IV, porta 12. 105867 C

RICAMI in punto spugna cordonet, catenella, punto piatto, a jour qualunque genere, su stoffa, ogni lavoro entro 24 ore, massima puntualità, prezzi miti. Via Udine, n. 4, p.I, destra. 105225 C

SACERDOTE profugo dalmata trentacinquenne nazionalista, corrispondenza perfetta italiano, croato, discretamente tedesco occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Gauvez, Risorta 5. — 93874 C

RIPARAZIONI calze seta, filo e lana. Simeoni, Corso V. E. n. 39. 105913 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzo mite. Corso 45, III. 92480 C

SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro confeziona accuratamente entro 24 ore mantelli o tailleurs, a prezzi miti. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 105785 C

SARTA lavoro commissioni, offresi in casa. Alfieri 9, porta 1. 93473 C

SARTA brava assume prontamente qualsiasi lavoro signora e bambine in casa e fuori. Salice 2, p. II. 93944 C

SARTA donna capacissima, assume qualsiasi lavoro anche per negozio. Indirizzo al Piccolo. 105617 C

SARTA viennese capacissima, accetta qualsiasi lavoro in casa e fuori. Offerte «Viennese» Piccolo. 105683 C

SARTA, prima lavorante tedesca, cerca posto. Offerte «Lavorante» Piccolo. 93412 C

SARTA semplice offresi prontamente; accetta lavoro proprio domicilio. Via Piccardi N. 21, I, sinistra. 93386 C

SARTA abilissima signora accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12 primo. 105481 C

SARTA assume lavoro biancheria a domicilio. Cologna 2, mezz. porta 1. 93780 C

SARTA diplomata assume lavoro ultimi modelli. Via S. Francesco d'Assisi n. 12, porta 9. 93688 C

SARTA capace biancheria uomo e donna, à jour, confeziona anche vestiti per ragazzine, vesti e blouses, prezzi modesti. Fonzari, via Scussa 8, IV, porta 12. 105865 C

SARTA lavori semplici, anche rammendare, offresi. Kandler 3, porta 4. 105841 C

SARTA fina, specialità camicie da uomo, assume riparazioni. Indirizzo Piccolo. 105871 C

SIGNORA giovane, vedova, nobile, bella presenza, colta, parla scrive principali lingue, capacissima qualsiasi lavoro, offresi dama compagnia, direttrice casa presso persona sola, compagna viaggio ecc. Primissime referenze. Offerte «Coltura» Piccolo. 93826 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, sloveno, italiano, dattilografa, cerca impiego decoroso. Scrivere «Attiva» Piccolo. 93328 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, stenodattilografa, contabile, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 93514 C

SIGNORINA dattilografa, contabile, pratica di ufficio, offresi. Offerte «400 mensili» Piccolo. 105675 C

SIGNORINA praticissima contabilità, dattilografia, offresi pomeriggio corrispondenza, revisione libri. Offerte «Referenze» Piccolo. 105767 C

SIGNORINA desiderosa di occuparsi, qualsiasi posto adatto, anche per qualche mese, calligrafia discreta. Gentili offerte «Massima serietà» Piccolo. 93942 C

SIGNORINA contabile partita doppia, americana, stenodattilografa occuperebbesi ore serali. «Zelante» Piccolo. 105809 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, pratica magazzino, e riscuotitrice offresi. Offerte «Erna» Piccolo. 93752 C

SIGNORINA parigina diciottenne, seria e paziente conosce a perfezione il francese e l'italiano offresi per bambini. Offerte sub «Affettuosa» Piccolo. 105947 C

SIGNORINA brava rammendatrice e lavori macchina offresi. Indirizzo al Piccolo. 105625 C

SIGNORINA cerca qualsiasi decorosa occupazione. Offerte «Berta» Piccolo. 93756 C

SIGNORINA conosce italiano tedesco, sloveno, cerca posto impiegata, venditrice, sorvegliare ufficio. Offerte «Lucia» Piccolo. 93758 C

SIGNORINA parla tre lingue cerca posto qualsiasi. Offerte «Anna» Piccolo. 93750 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca posto impiegata, pratica magazzino, riscuotitrice o venditrice. Offerte «Nora» Piccolo. 93766 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, offresi. Sub «Perfetta» al Piccolo. 93596 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiana, conoscenza francese, pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Novella» Piccolo. 105985 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, già pratico a ufficio e officina, offresi quale costruttore meccanico. Gentili offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 9729 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSICURAZIONI marittime, impiegato pratico lavori ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 105973 D

AVVOCATO del Regno con vaste conoscenze, cercasi quale Procuratore generale per azienda mondiale. Lautissimo stipendio, interessenza, provvigione. Offerte «Internazionale» Piccolo. 93820 D

BANCA, impiegato pratico arbitraggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105975 D

CALZOLAI, Offro subito occupazione lavoro continuo, fornisco lavoro a domicilio purchè puntuali alla consegna. Indirizzo al Piccolo. 93658 D

GARZONA sarta, donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 93706 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Piccardi 11, pianoterra. 105927 D

GILETTANTE mezza lavorante cerca Sartoria Carlini, Donota 1, terzo piano. 93798 D

GIOVANE pratico buffet, con cauzione, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93912 D

GIOVANOTTO che sappia andare in bicicletta, cercasi quale fattorino per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 550 D

LAVORANTE sarta donna brava, cercasi. Via Piccardi 14-16, IV piano, porta 27. 105655 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna, cercansi. Via Eremo 118. 105927 D

PERFETTO corrispondente, indipendente, italiano, tedesco, croato, cerca primaria casa per pronta entrata. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 92996 D

PRATICANTE signorina, conoscenza perfetta tedesco, cercasi. Offerte «Imperiale» Piccolo. 105977 D

PROVETTA contabile cerca ditta per posto duraturo. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 105665 D

RAGAZZA pratica per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 105955 D

RAGAZZA giovane, per rivendita tabacchi, cercasi prontamente. Via Commerciale 14. 105555 D

RAGAZZA per buffet cercasi. Via Udine n. 51. 93496 D

RAGAZZO apprendista pistore cercasi. Via Roma 24. 93852 D

RAGAZZO per negozio manifatture, onesto e pulito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105731 D

RAGAZZO pratico negozio manifatture, parli slavo, onesto, cercasi. Corso Garibaldi 12, Levi. 93714 D

SARTA capace cercasi a giornata. Massimo d'Azeglio 5, macelleria. 105821 D

SARTA brava cercasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 105965 D

SARTA a giornata, capacissima qualsiasi lavoro, specialmente tailleur, cercasi. Indirizzo Piccolo. 105689 D

SEGRETARIO fungente da direttore generale presso vastissima azienda, cercasi. Lauto stipendio, posto stabile, indipendente. Riflettesi soltanto se persona colta, energica o posidente. Offerte «Sostituto» Piccolo. 93824 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesco italiano, cognizioni tenitura semplice, cercasi prontamente. Offerte «167 steno» al Piccolo. 104795 D

STENODATTILOGRAFA abile, bellissima calligrafia, esperta contabilità, diligente, attiva, conoscenza perfetta tedesco, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Diligente» al Piccolo. 29870 D

VENDITRICE pratica per pasticceria cercasi. Offerte con età e pretese al Piccolo sub «Venditrice». 93740 D

20 stallieri per cammelli, 4 operai abili costruttori baracche, 2 sterratori, cercansi prontamente. Deboni, Montecuccoli 11. 105959 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata un letto, comodo cucina cercasi da distinta persona, o matrimoniale esclusi bambini. Offerte «Monfalcone» Piccolo. 105933 E

CAMERA con comodo cucina cercano distinti coniugi. Offerte «Condizioni» Piccolo. 105773 E

CAMERA matrimoniale con uso cucina cercano distinti coniugi per 1.o dicembre. Offerte «29-41» presso Piccolo. 93926 E

CERCASI stanza uso studio sito commerciale, subito. Cennamo, Fermoposta, Trieste. 11137 E

COMMERCIANTE stabile, distinto, cerca 1 o 2 stanze vuote, accettando qualunque condizione. Offerte «Poco disturbo» Piccolo. 93992 E

CONIUGI cercano camera ammobiliata, comodo cucina. Offerte «Stabile» Piccolo. 105987 E

CONIUGI soli cercano quartiere di tre camere, cucina, anche presso persona distinta, sola. Scrivere «Bruno» Piccolo. 105759 E

DUE amici seri, stabili, cercano 1.o dicembre buonissima pensione centrale, presso famiglia distinta, disposti pagar bene. Offerte «Zanti» Piccolo. 300 E

IMPIEGATA cerca stanza grande soleggiata, con stufa, eventualmente vitto, solamente casa distinta, famiglia pulita, quieta. Offerte «Stabile» Piccolo. 105945 E

INGLESE stabile cerca stanza ammobiliata, possibilmente bagno, luce elettrica, ingresso libero. Sub «Inglese» Piccolo. 9649 E

SERIO stabile, cerca 1.o dicembre camera bene ammobiliata, luce elettrica, centrale, preferibile libero ingresso, eventualmente buonissima pensione, presso famiglia non mestierante. Offerte «Manlio» Piccolo. 290 E

SIGNORE distinto stabile, cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte «Direttore» Piccolo. 93990 E

SIGNORINA assente tutto il giorno, cerca camerino ammobiliato presso piccola famiglia o dabbene. Offerte «Onestà» al Piccolo. 105663 E

SIGNORINA insegnante cerca 1.o dicembre camera ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 93690 E

SPOSI soli distinti, stabili, cercano camera ammobiliata o vuota, comodità cucina, offrendo buon compenso. Offerte «Fiorentino» Piccolo. 93949 E

STANZA ammobiliata per due distinte signorine (sorelle), posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 93378 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cerco. Offerte «Prontamente» Piccolo. 93982 E

STANZA con un letto, per lavorare da sarto, cercasi. Offerte rivolgere via Cunicoli N. 10, pianoterra, presso Sgubbi. 105918 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte con prezzo «Frausin» Piccolo. 93828 E

VEDOVA cerca camera e cucina, anche soffitta. Indirizzo Piccolo. 93940 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi camera tutto comfort, salottino, pergolo, primo, ingresso libero. Chiozza 54, trattoria. 105641 F

A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, anche con cucina, affittansi buone condizioni. Riborgo 45, II, destra. 93984 F

A. STANZA ammobiliata con uno o due letti, affittasi. Commerciale 8, primo. 93498 F

AFFITTANSI prontamente 3 stanze, cameretta, altre 9 stanze centriche, comfort, per qualsiasi azienda. Offerte sub «Roma» Piccolo. 340 F

AFFITTASI stanza ammobiliata a distinto signore. Via Vasari 1, porta 18. 93760 F

AFFITTASI stanza ammobiliata distinto signore; escluse donne. Istituto 19-III. 93816 F

AFFITTASI stanza bene ammobiliata a distinto signore. Corso V. E. 45-IV. 105669 F

AFFITTANSI 3 stanze 2 letti: escluse donne. Rismondo 3-II, porta 16. 105671 F

BELLA cameretta ammobiliata affittasi a persona distinta e seria. Via S. Vito 30 V p., presso famiglia Udina. 9713 F

CAMERA vuota affittasi: escluse donne. Via Lucio Papiriano 4. 105995 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente presso piccolissima distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 105683 F

CAMERA ammobiliata 2 letti, ingresso libero, pressi piazza Unità, presso buona famiglia, affittasi: escluse donne. Rivolgersi commestibilista Giuliani, via Beccherie 7. 9648 F

CAMERA bellissima, gas, stufa, eventualmente ingresso libero, affittasi vuota ufficio o signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 93910 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore stabile: dopo le 9. Via Giulia 27-II, destra. 105677 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a distinta persona: escluse donne e militari. Via Scipio Slataper 6-II, porta 7. 105727 F

CAMERA vuota, bella, due finestre, ingresso libero, centro, affittasi prontamente. Visitare ore 15. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 93968 F

CAMERE due, ammobiliate, comodo cucina, presso distinta famiglia, affittasi persone distinte, centro. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè 93976 F

CAMERE 2 con costo, affittansi a persone distinte. Tiziano Vecellio 1, porta 26. 105627 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi giovanotto. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 93970 F

CAMERINO affittasi. Via Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 105931 F

FAMIGLIA distinta affitta stanza vuota a signore non giovane escluse donne). Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 105943 F

OFFRESI stanza ammobiliata centro. Ginnastica 1, porta 8. 93846 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Tigor 5-III, porta 8, sinistra. 105995 F

STANZA ammobiliata per 1 persona affittasi. Via dei Gelsi 14-III. 93728 F

STANZA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Rossetti 22-I, 8. 105517 F

STANZA lussuosamente ammobiliata affittasi 1 dicembre 1-2 distintissimi signori, vitto fino, gas, stufa. Indirizzo Piccolo. 93384 F

STANZA soleggiata, pulitissima, affittasi distinto signore. Ginnastica 35, porta 11. 105897 F

STANZA bella affittasi, vitto ottimo, prezzo conveniente. Udine 31-I, sinistra. 103905 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, affittasi. Via Madonna Mare 4-II. 105951 F

STANZA 2 letti, luce, massima pulizia, affittasi Indirizzo al Piccolo. 105909 F

STANZA affittasi signore distinto. F. Rismondo 2, porta 8, ex Fontana. 93870 F

STANZA ammobiliata 1-2 letti, vitto, affittasi, Bosco 10-III. 93738 F

STANZA bella posizione affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 105673 F

STANZA ammobiliata affittasi signorina, signore. Aleardi 493, pressi stazione. 105745 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a 2 distinti signori, compreso comodo cucina, San Francesco 23, porta 7. 105615 F

STANZA bella affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 17, secondo. 105861 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi persona distinta. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 93972 F

STANZA due persone, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Toro 8, II, porta 7. 93966 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore presso persona sola. Rivolgersi Molino grande 30, II, scala II, porta 9. 93958 F

STANZA ammobiliata affittasi. Fonderia 5-IV, sinistra. 105645 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi distinto signore. Mazzini 9, quarto. 93930 F

STANZE 2 bene ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Palestrina 2-I, sinistra. 105999 F

STANZE due uso ufficio, con telefono e luce elettrica, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo 105831 F

STANZETTA ammobiliata, escluso donne, affittasi. Acquedotto 23, II, in corte. 93916 F

VITTO riceverebbero signori e signore, lire 6 giornaliere. Ruggero Timeus 8, porta 13. 105649 F

VITTO eccellente trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra. 105613 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima Scuola cinematografica, Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Gatteri 23, I. 93952 G

A. PROFESSORESSA pianoforte, allieva prof. Skolek, diplomata con distinzione, istruisce metodo moderno, rapido, prezzi moderati. Offerte «Mozart» Piccolo. 105663 G

APERTURA 21 novembre nuovi corsi accelerati di taglio. Istruzione col rinomato metodo Laufner, esclusivo della Scuola Luzzatto. Via Rismondo 11 primo (già Fontana). 93862 G

AUTORIZZATA e diplomata scuola di Clementina Mrach, via Machiavelli 20, quarto. Cominciano il 21 nuovi corsi di taglio, cucito e modisteria. Proprio, perfettissimo metodo. 105767 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26006 G

JEUNE homme donne leçons de français e de conversation parisienne. Adresser «Petit Parigot» Piccolo. 105659 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III, Tintore 5-IV, 18. 93863 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami, anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo. 93920 G

MAESTRA pianoforte, diplomata R. Istituto di Firenze, impartisce lezioni. Arcata 16, scala II, I piano. 93834 G

PROFESSORESSA diplomata Accademia Belle Arti di Bologna, impartisce lezioni disegno e pittura, prepara aspiranti diploma Accademie, eseguisce ritratti dal vero e da fotografie. Indirizzo Piccolo. 105361 G

SALA «Tina di Lorenzo». Accademia di danze diretta dal prof. Guido Pazzini. Ogni lunedì e giovedì dalle ore 17 alle 19, lezioni riunite per tutte le danze moderne. 105549 G

SALA Garibaldi, Scuola di danza per principianti, giornalmente dalle ore 18 alle 19.30, tariffa ridotta. Maestri Pazzini e Giurco. 105315 G

SIGNORINA darebbe lezioni piano principianti. Udine 25, terzo. 93730 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18 90699 G

STENODATTILOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV, 15. 105609 G

STUDENTE istruisce coscienziosamente latino I, II ginnasiale. Indirizzo Piccolo. 93723 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni latino, greco, italiano, croato. Seria e coscienziosa istruzione. Via Udine 27, porta 10. 93730 G

YOUNG man is willing to teach english language and conversation. Address under «New York American» Piccolo. 105657 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA bianca con macchie nere, senza coda, smarrita; lire 100 mancia portandola via Lazzaretto vecchio 38, portinaia. 93954 H

FERMAGLIO giapponese pietra verde, smarrito. Generosa mancia. Giacinto Gallina 3, II. 105875 H

POVERA ragazza smarrì portamonete contenente lire 85, percorrendo tramway Chiozza-Scoglietto. Onesto rinvenitore pregato depositare verso mancia Piccolo. 9646 H

SMARRITO fra via Santi Martiri ed il Corso un fermaglio d'oro con due perle e diamanti. Trattandosi di caro ricordo, viene pregato onesto rinvenitore consegnarlo al proprietario, Salita Scorcola 327, I, dal quale riceverà generosa mancia. 105835 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DIVERSI quartieri vuoti da 3 a 11 stanze, affittansi buone condizioni, moltissimi ammobiliati disponibili. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 93986 I

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A. L'AUTORIZZATA agenzia «Mercur» dispone, per immediata occupazione, quartieri grandi, piccoli, anche ammobiliati, diverse posizioni, prezzi. Nulla dovuto anticipatamente. Gatteri 23, I, 19. 93950 I

AFFITTASI villa a Gorizia con 6 stanze, stanzino, cucina, lisciaia e cantina, giardino e orto in cambio di un appartamento di 3 o 4 stanze a Trieste. Indirizzo Piccolo. 105683 I

AFFITTASI prontamente quartiere di camera camerino cucina. Rivolgersi via Ferriera 5, deposito mobili. 105153 I

AGENZIA XX Settembre 17, primo, offre appartamenti qualsiasi grandezza, posizione, prezzo, cede anche camera matrimoniale con cucina. 93902 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, ripostiglio e cucina, scambiasi con due appartamenti di due o tre stanze ciascuno. Indirizzo Piccolo. 105681 I

APPARTAMENTO elegante, ammobiliato, quattro stanze grandi, due camerette, cucina, bagno, acqua, gas, luce elettrica, bella vista, centro, affittasi prontamente causa partenza. Visitare ore 11-15. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 93974 I

BOTTEGHE, magazzini, affittansi. Chiozza 64, trattoria. 105647 I

CAMERA camerino cucina, scambierebbesi con camera cucina. Visitare ore 10-12, 14-16. Fornace 11-III, interno. 105741 I

CAMERA grandissima, camerino, comodo cucina, principio Rossetti, affittasi, preferita famiglia marittimo, senza figli. Offerte «Serse» Piccolo. 93712 I

MAGAZZINO paraggi piazza Garibaldi affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9669 I

MAGAZZINO vuoto subaffittasi prontamente. Via della Guardia 27, calzoleria 200 I

NEGOZIO centrico, vuoto, pigione mitissima, magazzinetto interno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 105843 I

QUARTIERE signorile città, sei stanze, accessori, affittasi con mobili oppure senza. Dobauschek, Corso 39, primo. 93768 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Madonnina 28, terzo. 93836 I

QUARTIERE 7-10 stanze, possibilmente sala, I o II piano, centro, cercasi eventualmente scambio con altro quartiere centro 4 stanze 2 camerini. Serie offerte sub «Accordo» al Piccolo. 105701 I

QUARTIERE completamente arredato 3 camere, camerino, cucina, al IV piano, posizione centrale, contratto per 3 anni, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105793 I

QUARTIERI ammobiliait piccoli, grandi, singole stanze, affittansi. Valdirivo 21-II. 93878 I

QUARTIERINO stanza anticamera cucina, sempre acqua, gas, luce elettrica, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Offerte «Subito» Piccolo. 93840 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze camerino cucina, XX settembre, con altro 4-5 stanze, eventualmente campagna. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 105989 I

SCAMBIASI villino con giardino Barcola con quartiere città. Rivolgersi piazza Valle 2-II, Stipanich. 93536 I

UFFICIO ammobiliato 1 stanza con telefono, macchina da scrivere, paraggi stazione centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3633 I

UFFICIO commerciale a pianoterra in centrica posizione, per affari, affittasi prontamente: rivolgersi via Cassa Risparmio 13-I, destra. 105516 I

VENTI appartamenti ammobiliati disponibili; diverse grandezze, comfort, luce, ascensore, bagno; rivolgersi agenzia, Gatteri 19-I; nessun compenso preventivo. 93904 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AA. APPARTAMENTO event. 2 stanze anche vuote, comodo cucina, cercasi. Offerte «Quietissimi» al Piccolo. 93854 L

AA. CERCO quartiere 4-5 stanze, comfort moderno, anche completamente ammobiliato, posizione centralissima. Offerte «Positivo» Piccolo. 95948 L

A. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti ammobiliati. Nulla dovuto anticipatamente. Gatteri 23-I, 19. 93946 L

A. QUARTIERE vuoto 3 o più stanze cerco. Offerte «Felsina» Piccolo. 105553 L

AGENZIA XX settembre 17-I, cerca appartamenti 4-5 e più camere, qualsiasi posizione, occuparsi subito. 93900 L

AGENZIA XX settembre 17-I, cerca appartamenti 4-5-6 stanze, anche Santandrea, vuoti, ammobiliati, occupare subito. 93898 L

APPARTAMENTO vuoto o poco ammobiliato, 2 o 3 camere, camerino e cucina, cercasi. Offerte «Galeno» Piccolo. 93884 L

CERCANSI prontamente 3 stanze centro uso ufficio, I o II piano. Offerte «Forenna» Piccolo. 93776 L

CERCASI appartamento 3-4 camere camerino cucina, vuoti, ammobiliati. Offerte «Conte» Piccolo. 93896 L

DISTINTA famiglia cerca prontamente quartiere ammobiliato, 5 stanze, comfort, centro. Offerte «Urgenza» Piccolo. 93774 L

MAGAZZINO o tettoia per carboni cercasi. Offerte sub «Tettoia» Piccolo. 93764 L

MAGAZZINO con luce elettrica, centrico, cercasi. Dirigere offerte: Olmo 1-I. 93794 L

MAGAZZINO centralissimo cercasi, accettando ogni condizione. Offerte «Industriale» Piccolo. 93988 L

PRIMARIA ditta cerca ufficio pianoterra con unito magazzino. Offerte con condizioni sub «Centro» Piccolo. 280 L

UFFICIO 1-2 o più locali, ingresso libero, preferito ammobiliato, cercasi. Scambierebbesi eventualmente con altro ufficio centralissimo di 2 stanze in parte arredato, ingresso libero. Offerte «Grossista» Piccolo. 93822 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AA. PELLICCIOTTI 9 chauffeurs nuovi vendonsi. Via Ginnastica 15-I, sinistra. 93956 M

A BASSO prezzo vendonsi suppellettili e diversi oggetti casalinghi. Rossini 4-III, p. 8. 10691 M

A META' prezzo vendonsi: camera matrimoniale, cucina completa ed altri mobili. Via Tor San Piero n. 14, mezzanino, destra, dalle 14 alle 16. 93894 M

A META' prezzo vendo occasione splendido lampade gas. Corso 37, mezzanino. 102563 M

A PREZZI modicissimi vendo: stanza letto e pranzo; cucina modernissima; studio mogano; letti, sgabelli, suste. Solitario 2-II. 93810 M

A PREZZO mite vendo tre vestiti da signorina. Istituto 9, mezz., destra. 105693 M

A PREZZO mite vendo tre vestiti da signorina. Istituto 9, mezz., destra 105695 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32-II, porta 9. 84440 M

ANELLO, orecchini brillanti splendidi, vendonsi dall'1-5. Indirizzo Piccolo. 105771 M

ANTICAMERA, attaccapanni, salotto, floraria bambù, armadio 6 cassetti, quadri, vendonsi occasione. Parini 4, porta 13. 105841 M

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi prezzo mitissimo. S. Michele 17, pt., destra. 105869 M

APPARATO fotografico 9X12 con tutti accessori vendo prezzo occasione dalle 12 alle 15. Via Stella 3, porta 17. 93802 M

ARMADIO cucina, bene lavorato, vendesi. Chiozza 51, pt. 93582 M

ARMADIO 4 cassetti, uso scrittoio, armadio 3 cassetti, grammofono con dischi, macchina fotografica, orologio donna d'oro antico, vendonsi. Udine 4-II. 105917 M

ARMONICA vendesi lire 100 causa partenza. Via Rigutti n. 51. 105981 M

BAGNO completo, vasca di ghisa smaltata, stufa a gas germanica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 9654 M

BICICLETTA mezza corsa, altra viaggio, vendonsi buon prezzo. Via Pallini 1-I, destra. 105979 M

BICICLETTA ruota libera, due freni, accessori, vendesi. Istituto 40-III, sin. 93782 M

BINOCCOLO Zeiss, sei ingrandimenti, vendesi prezzo d'occasione. Geppa 8, mobili. 93704 M

CAGNA lupina, ottima guardia, con cuccioli, vendesi. Via Rittmeyer 15-I, sin. 360 M

CAMERA mogano finissima, con grande psiche, cucina laccata con cristalli, macchina cucire, vendonsi. Foscolo 11, pt. 105749 M

CAMERA da letto in frassino lire 1600, rara occasione. Mag. via Udine 25. 105743 M

CAMERA matrimoniale frassino recentissima moda, rara occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 93519 M

CAMERA matrimoniale frassino, psiche grande, rarissima occasione, vendesi. Belvedere 1. 93508 M

CAMERA letto faggio lucido massiccio, lavamano marmo rosa, altra frassino olmo prezzi straordinaria occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3610 M

CAMERA matrimoniale legno duro, L. 1700, vendesi. Chiozza 51, pt. 93684 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 93866 M

CAMERA matrimoniale faggio o frassino, prezzo bassissimo, vendo occasione. Scalinata 10 (casa propria). 103601 M

CAMERA mtarimoniale nuova, nonchè cucina moderna, vendonsi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 105919 M

CAMERA matrimoniale legno duro, finissima, cristalli, farmacie, vendesi per mancanza spazio occasione. Massima d'Azeglio 3-I. 93924 M

CAMERE matrimoniali frassino, mogano, quercia, vendonsi prezzi ridottissimi. Geppa 8. 93708 M

CANE fox-terrier, razza inglese, 10 mesi, ammaestrato, vendesi. Latteria via Miramar, angolo via Pauliana, Stazione Cent. 93778 M

CANE caccia puro bracco, vendesi lire 620. Pendice Scorcola 597, villa Elma. 10575 M

CANE esemplare lupo nero, bene ammaestrato, vendesi. Fotografo, via Giacinto Gallina 2. 93718 M

CANE lupino giovane, pelliccia signora, volpe russa, camiciotti infermiere, camicie lana, roncole, martelli, vendonsi. S. Giorgio 5. 93918 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni impermeabili, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 93444 M

CAPPOTTI donna, inverno (2) guarniti pelliccia vendonsi. Via Ginnastica 15-IV, destra. 105765 M

CAPPOTTI usati, uno uomo, uno ragazzo dodicenne, vendonsi. Ind. Piccolo. 105719 M

CAPPOTTI 3 2 salons, 1 bonjour da vendere, dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 105911 M

CAPPOTTO uomo, sacchetto signora, vendonsi. Pellico 8-II, porta 5. 93934 M

CAPPOTTO panno nero, signora piccola, vendesi lire 40. Palestrina 8-IV. 93936 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Via Galleria 9-II. 9660 M

CAPPOTTO per giovane 18-20 e vestito uomo, vendonsi. Manzoni 2-IV, porta 17. 105807 M

CAPPOTTO finissimo, greve, uomo forte, vendesi. Michelangelo 36-II. 93710 M

CAPPOTTO ragazza, da vendere; 9-12, 14-18. Sanità 2, porta 10. 105957 M

CAPPOTTO corto, usato, vendesi. Acquedotto 41-IV, sinistra. 105971 M

CAPPOTTO, cappello uomo, 2 impermeabili, scarponcini forma francese 37, 2 eleganti tailleurs, tutto donna, vendonsi prezzo irrisorio. Chiozza 3-III, porta 12. 93758 M

CARROZZELLA culla laccata bianco, elegantissima, vendesi. Donizetti 1-I, sinistra. 105921 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9083 M

COLLARE, manicotto grigio (sgiri) signorina, scambierebbersi con volpe nera. Indirizzo Piccolo. 105685 M

CREDENZA per camera pranzo, buonissimo stato, tavolo, sedie, vendonsi. Commerciale 18-II, sinistra. 105755 M

CREDENZA, tavolo, sei sedie, sofà, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 105715 M

CUCINA solidamente lavorata, marmi, moderna, vendesi occasione. Chiozza 59, Nardo. 105755 M

CUCINA lussuosa, lavoro solido, bellissimo disegno, vendesi occasione. Foscolo 1, pianotrea. 105839 M

CUCINA vecchia vendesi. Indirizzo Piccolo. 105747 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 390. Via Beccherie 5, mag. 9623 M

CUCINA moderna lussuosa, laccata bianco, marmi, vendesi. Canova 22, Cucit. 105805 M

CUCINA lusso tutta marmi, vendesi lire 1600. Molin a vento 5, liquoreria. 93842 M

CUCINA moderna vendesi. Via Udine 10, pianoterra. Stolfa. 93684 M

DIVISE ufficiale artiglieria, n. 5, statura 1.70, come nuove, confezionate Farè, vendonsi prezzi convenientissimi. Ind. Piccolo. 93792 M

FILET-tombolo bellissimi, esecuzione perfetta, adatti ricchi corredi, massima convenienza, vendonsi. Rossetti 15, presso Paolini. 93978 M

FILETS, vestiti maglia lana, blouse maglia seta vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-18. 105799 M

GIACCA pelle foderata pelliccia, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 105829 M

GRAMMOFONO, credenza, armadio, specchio, canapè, vendonsi. Via Udine 4, pt. 93814 M

IMPERMEABILE nuovo, gomma, uomo, vendesi lire 140. Dobauschek, Corso 39-I. 90170 M

IMPERMEABILE nuovo, donna snella, vendesi prezzo conveniente. Rossetti 35-A, III, sinistra. 93742 M

IMPERMEABILE donna, mai indossato, causa sbaglio misura vendesi occasione. Rossetti 35-A, II, destra. 105691 M

IMPERMEABILE uomo lire 150, tailleur bleu, vestiti donna, tutto nuovo, vendonsi. Toro 8-II, porta 7. 93964 M

LETTI 2 ottone, smalto, con suste metalliche, vendonsi. Luigi Ricci 6, mezz. 93872 M

LETTI noce lucidi lire 105, materassi 45, suste 60, sgabelli, armadi, vendo occasione. Scorzeria 7-I. 93922 M

LETTI nuovi 95, suste 55, materassi lana 130, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi vera occasione. Fonderia 3. 93806 M

LETTINO per bambini, splendido, tutto d'ottone, vendesi. Ind. al Piccolo. 105633 M

LETTINO bimbi bianco, vendesi. Via Geppa 6, p. III. 105717 M

LETTO d'ottone, susta 1 1/2, armadio quattro cassetti, macchina Singer, tutto usato. Solitario 2-II. 93812 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, nuova, vendo. Via S. Giacomo in monte n. 22, destra, p. III. 105667 M

MACCHINA da scrivere Williams vendesi lire 300. Ind. al Piccolo. 105645 M

MACCHINA da scrivere Oliver, modello 6, vendesi in giornata dalle 14 alle 17. Vasari 4-II, destra. 105755 M

MACCHINA stirare a gas, per stabilimento, con volante a mano. Lampada massiccia, ottone, 8 fiamme, vendesi. Via Economo 1, portiere. 106877 M

MACCHINA per scrivere «Underwood», altra «Remington» 700 lire, vendonsi. Carducci 12-IV. 105803 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra calzolaio, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 9659 M

MACCHINA cucire, usata, per donna; altra uomo, vendonsi occasione. Solitario 13-I, porta 8 sinistra. 93938 M

MANICOTTO e stola (puzzola), nuovo, vendonsi occasione. Via Tigor 11, porta 13. 105611 M

MANTELLO signora Astrakan, originale, finissimo, vendesi rara occasione. Rivolgersi piazza Borsa 9-III, porta 12. 105835 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso, 37 primo. 100487 M

OCCASIONE: Vendonsi nuove pellicce, una vero zobel, una nera, volpi, valigie pelle. Galatti 8-II. 93344 M

OCCASIONE! Vestito società nuovo, signore, vendesi. Slataper 6-I (ex via Boschetto). 105607 M

OCCASIONE vendonsi 2 macchine calze. Indirizzo al Piccolo. 93790 M

OCCASIONE vendesi bellissima pelliccia donna. Piazza Cavana 3-I, destra. 105703 M

OCCASIONE: vendesi giornata, prezzo mite, smoking nuovissimo, panno anteguerra, statura media. Indirizzo Piccolo. 105825 M

OCCASIONE favorevole, vendonsi prontamente letto, susta, nuovi. Parini 6-I. 105737 M

OROLOGIO signora, bracciale e saponetta, Schaffhausen, broche brillanti, collana 5 fili perle, vendonsi. Rivenditori esclusi. Paduina 2, II, destra, 9-12. 105936 M

PALETOT uomo e un impermeabile pure uomo, quasi nuovo, vendonsi. Ginnastica 29-III, sinistra. 93868 M

PALETOT ragazzo decenne, quasi nuovo, lire 100; stivaletti camoscio noce, eleganti, n. 38, lire 100. Viale XX Settembre 95, porta 6. 105783 M

PARAVENTO (1) tutto ricamato, splendido lavoro, un tavolo uso organo concerto con macchina aria calda da vendere. Canal Piccolo 2-III, porta 11. 105739 M

PELLICCIA impermeabile da automobilista, vendo occasione lire 300. Indirizzo Piccolo. 105623 M

PELLICCIA signora, nuova, prezzo irrisorio, vendesi. Corso V. E. 1-III. 105651 M

PELLICCIA signora 1300 ed altra vendonsi. Via Malcanton, Androna Pane 7-II. 105833 M

PELLICCIA nuova, bellissima, da uomo; altra usata, vendonsi. Via Chiozza 39, porta 9. 93338 M

PELLICCIA uomo, senza stoffa, opussum naturale, australiano, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93754 M

PELLICCIA signora, nera, moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93808 M

PELLICCIA signora, Rat Lontra Elestric, ottima occasione, vendesi. Dalle 11 alle 16, via Commerciale 324, porta 9, di fronte al Liceo. 105707 M

PELLICCIA talpa, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Via S. Nicolò 33, Voghera. 105761 M

PELLICCE due, nere, nuovissime, vendonsi XXX Ottobre 14-II, interno, Michelone. 9643 M

PELLICCE 2, nuove, vendonsi prezzo convenientissimo. Canova 20-II, p. 7. 93896 M

PELUCHE nero taglio mantello, vendesi 260 lire. Piazza Garibaldi 12-I. 9670 M

PIANINO nero, incrociato, metallo, celebre marca, vendesi. Offerte «4500» Piccolo. 105743 M

PIANINO nero, Kock e Korselt, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 93416 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann, meccanica ripetizione vendesi. Udine 18, Olivo. 26369 M

PIANINO quasi nuovo vendesi. Dalle 10-16. Ind. Piccolo. 105953 M

PIANINO concerto Stingl, magnifica voce, vendesi. Battisti 7, porta XI. 93962 M

PIANINO ottimo, nero, germanico, piastra, tastiera avorio, vendesi 3500. Ind. Piccolo. 93960 M

PIANO mezza coda, tastiera avorio, ottimo stato, vendesi lire 2800. Piazza Goldoni 10, porta 10. 9644 M

Dopo una vita di intenso lavoro e di amore per la famiglia repentinamente spegnevasi il

Cav. GIUSEPPE BRIVIO

INDUSTRIALE

Angosciati dànno il triste annuncio la figlia IDA, il figlio cav. uff. RICCARDO e famiglia, il fratello PAOLO e famiglia, la nuora NEODEMIA SERVIDA ved. BRIVIO e figli, il genero GUIDO GALEAZZI e figli, gli abbiatici ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Milano mercoledì 16 corr. alle ore 14½.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano quelle persone che vorranno ricordare il caro estinto.

MILANO, 15 NOVEMBRE 1921.

Il sottoscritto rappresentante della ditta G. BRIVIO MILANO, compie il mesto ufficio di partecipare la morte del titolare

Cav. GIUSEPPE BRIVIO

avvenuta improvvisamente a Milano addì 14 corr.

TRIESTE, 15 NOVEMBRE 1921.

SCIPIONE PIAZZA

La mattina del 15 novembre, alle ore 9, il

Cav. GIUSEPPE ALLEGRETTI

direttore dell'Ufficio Telegrafico Centrale

d'anni 54, colto da improvviso malore, nella sua stanza di lavoro, spegnevasi serenamente.

La moglie **IOLE**, i figli **ADELE, GIOVANNA, ENRICA, ELENA** ed il genero **UGO EVANGELISTI** desolatissimi, ne dànno dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr., alle ore 10, partendo dal Palazzo delle Poste e dei Telegrafi (Piazza Vittorio Veneto).

Trieste, li 15 novembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Affranti da indicibile dolore i sottoscritti pure a nome degli altri congiunti, partecipano la morte della loro adorata

Maria ved. Miglievich nata Olivo

avvenuta quest'oggi, fra le braccia dei suoi cari confortata dalla Santa Religione.

I funerali dell'indimenticabile estinta seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 15 partendo da Barcola-Riviera 93 al Camposanto di Barcola.

Trieste, li 15 novembre 1921.

EUGENIA mar. MARZINI, figlia — **EMILIA VIDOVICH**, sorella (ass.)
Ing. ALESSANDRO MARZINI, genero — **GIUSEPPE VIDOVICH**, cognato (ass.)

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del nostro indimenticabile marito e padre

FRANCESCO PECHIAR

porgiamo, profondamente commosse i più vivi e sentiti ringraziamenti.

S'abbiano poi un grazie speciale il P. T. Direttorio degli impiegati ed addetti dell'Ufficio com. stradale; il signor dirigente, insegnanti e scolaresca di Cattinara; il Corpo bandistico di S. M. Maddalena per lo spontaneo accompagnamento; le famiglie Spotich-Gherdol ed i donatori di fiori e delle splendide ghirlande.

Trieste, li 15 novembre 1921.

Famiglie: PECHIAR - STANCICH - TESAK
G. PECHIAR (fratello) **e famiglia**
che erroneamente non comparve nell'avviso

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse, inviano riconoscenti a tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

COSTANTINO COSTÌ

i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie di
Costantino Costì e Cristo Nicolaidi

PIANO mignon nero Heitzmann, anteguerra, vendesi occasione. Via Milano 22. 93418 M

PIANOFORTE vendesi. Via S. Lucia 9, trattoria. 9663 M

PIANOFORTE «Mignon», tedesco, nuovissimo, avorio, incrociate, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 93860 M

PIUMINO oca, grande, vendesi. Scala Pauliana 335-II, porta 20. 105631 M

RIVOLTELLA belga, perfetta, piccolo formato, vendo occasionissima. Capuano 14, porta 4. 105709 M

SCANSIA con 12 cassetti, adatta latteria, vendesi. Via Guardia 27, calzoleria. 330 M

SCANSIE e vetrine retro-negozio vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 105769 M

SCARPE lacca donna, 39, nuove, prezzo mite, vendonsi. Tiziano 2, portinaia. 105963 M

SCRIVANIA americana grande, usata, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9664 M

SOPRABITO e vestito per ragazzo quindicenne, nonchè rotonda lunga con pelo al collo, per signora, vendonsi. Via Timeus 16, porta 13 (ex Acque). 105687 M

SPARHERD piccolo, con forno, vendesi. Via Alfieri 8, pt. 105729 M

SPECCHI 2, bracciale gas, 2 fiamme, vendo. Barbiere, Rossetti 51 93686 M

SPECCHIO grande, grammofono Columbia, vendonsi. Manzoni 20-IV, porta 19. 105939 M

STANZA matrimoniale faggio, specchi, L. 1700, tappeto, sedie, vendesi. S. Michele 22-III, Vallon. 105823 M

STANZA matrimoniale con psiche, fortissima, lire 900, vendesi. Via Fontana 11. 93318 M

STANZA matrimoniale modernissima, con suste, materassi, vendo causa annullato matrimonio, occasione. Pasquale Revoltella 26, p. 8 93442 M

STUFA gas, perfetta, altra ferro per carbone e legna, vendonsi. Torre Bianca 27,-II. 9651 M

STUFA gas come nuova, vendesi. Via Giulia 11, p. I, porta 1. 105617 M

STUFA petrolio per salotto; cappotto marinara per ragazzetta, vendonsi. Benedetto Marcello 2, porta 3. 9662 M

STUFA seminuova, circa 4 metri tubo, gomiti 5, 200; stola, manicotto nero 150. Piccola Fornace 1, latteria. 9666 M

STUFA gas ferro smaltato, per scrittoio, vendesi. Mazzini 19, Cesca. 3635 M

TAPPETO orso bruno, originale, con testa, vendesi. Settefontane n. 1, barbiere. 93700 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93616 M

TAPPETO grande, vendesi. Via Torre Bianca n. 21-I, sinistra. 93762 M

TRAVI con ganci per appendere salumi vendonsi in giornata. Ind. Piccolo. 105675 M

VALIGIA fibra, nuova, grande, vendesi lire 70. Canova 20-II, p. 7. 93388 M

VENDESI carretto quadro a 2 ruote, grande scrittoio a tavola, appenditabarri legno e ferro. Indirizzo al Piccolo. 105795 M

VENDONSI seguenti capi signora: Mantello Karakul tutto seta, mantello con collo e polsi, pelliccia, vestito cheviot bleu ricamato, vestito tutto seta, blusa tricot seta, tutto nuovissimo. Rivolgersi portiere Hotel Metropole. 105679 M

VESTITI due, uno nero, altro grigio, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 105747 M

VESTITI strapazzo 2, uomo media statura, 2 p. scarpe quasi nuove, 42, vendonsi. Galimidi, Olmo 1. 93852 M

VESTITO seta, cappotto, vestiti lana usati, vendonsi. Via Porporella n. 5-III piano, porta n. 9. Dall'1-3 pom. 105781 M

VESTITO gonna e giacca grigio-scuro, quasi nuovo, vendesi. Viale XX settembre 15-III. 105801 M

VESTITO, gonna giacca, panno greve, collo pelo, vendesi. Piazza M. R. Imbriani 3-I, sinistra, dalle 10-12. 105779 M

VESTITO, pastrano uomo, ottimo stato, occasione vendo. Capuano 14, porta 4. 105711 M

VIOLINO vecchio; chitarra lire 40; mandolino autore napoletano, vendonsi occasionissima, motivo partenza. Acquedotto 25-III, porta 10. 510 M

VOLPI (2) Alaska, nere, nuove, bellissime, vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi via N. Machiavelli 13-I, sinistra. 93694 M

VOLPI nere, marron, vendonsi buon prezzo. S. Lazzaro 23-I, sinistra. 93914 M

VOLPI vere, vestito uomo, nero, impermeabili uomo, riposè peluche, coperte lana, vendonsi. Canova 9, p. 18. 105701 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTASI d'occasione cappotto moderno uomo snello, buonissimo stato. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 9646 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 9629 N

CERCASI pianoforte a nolo per studio. Indirizzo al Piccolo. 9655 N

FINESTRE e porte usate, comprebbesi. Scrivere «Antoni», Piccardi 12. 93574 N

FORAGGIO per cavalli, aquistasi. Offerte: Malusa, Montecucco 11. 105961 N

GIACCA corta pelo, cerco. Offerte indicazione prezzo e tipo pelo, sub «Mina» al Piccolo. 9656 N

LAMPADARIO elettrico, due scendiletto, traliccio materassi, acquisto. Offerte «Purchè lussuoso» Piccolo. 105787 N

LENZUOLA una e mezza, due piazze, federe, tela in pezza, tovaglierie, stoires, brise brise, modiglioni, acquisto. Offerte «Famiglia distinta» Piccolo. 105789 N

PIANO o pianino acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92938 N

RADIOTELEGRAFIA. Cercansi tasti trasmettitori Morse o altri. Indirizzo Piccolo. 93724 N

RAFFINATRICE a cilindri ed altre macchine per lavorazione dolci, anche se a mano, cercansi. Offerte «Mariano» Piccolo. 105899 N

S. NICOLO'. Diavoli (Krompuss) cartonaggio e tessuto, acquisterebbesi partita. Offerte «Anche piccola» al Piccolo. 26914 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 25850 O

A BUON prezzo vendita rateale cappotti, vestiti, calzature uomo, golf, sciarpe lana, stoffe, calzature donna, telerie, biancheria. «La Concorrente», via Gelsi 5. 26904 O

A. CAPPELLAI, modiste, esportatori! Visitate campionario cappelli (truciolo, tagal, canotti paglia). Avenia, Acquedotto 87, telefono 3708, Trieste. Pregasi prenotare visita. 93322 O

A. OREFICERIA Drogoun, Ponte della Fabbra 1, paga più di ogni altro corone, fiorini, oro, platino. 26894 O

A. ORO, argento platino, diamanti, brillanti, compera prezzi alti oreficeria Povh, via Mazzini 46. 92074 O

ARGENTO, oro, platino, pago corone lire 1.90. Giovanni Plisca, Corso V. E. 13. 93492 O

ARGENTO, oro vecchio, pago massimo. Lavori oreficeria-gioielleria, eseguisco prezzi minimi. Ferfoglia, Artisti 3. 105605 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende prezioși. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria, Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

BOLLITORE gas, vende, ripara officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3585 O

CAMERE da letto lucide, faggio, frassino, noce a prezzi d'occasione. Via Udine 25. 103139 O

CARBONE fossile Trifail per stufe, sparherd. Coroneo 25, Daniele Pillui. 104379 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26851 O

CILINDRI ex alcool, zincati, neri, serbatoi rame stagnati, botti rovere, vendonsi occasione. Scrivere «U. 11066 G.», Unione Pubblicità, Torino. 11140 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

LATERIZI, macchine occasione, estere, nazionali, vendo. Colla, Principe Umberto 29, Milano. 11138 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, madreviti, maschi, puntte americane, viti maschiate, viti tampagno, puntine, ecc. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 104449 O

MOBILI americani per scrittoio a prezzi modici. Magazzino, via Udine 25. 105739 O

PASTA Napoli extra fina, garantita, vendita anche minuto, lire 3.60 chg. Magazzino olio, Toro 13. Fragiacomo. 93800 O

PELLICCIE da signora, appena arrivate, di vero castorino, ultimi modelli, confezione accuratissima, prezzi convenienti, soltanto per signore eleganti o lussuose. Rivolgersi dalle 11-12, via Torre bianca 43, porta 14. 106997 O

PER RIVENDITORI. Spille e aghi sicurezza. Via Istria 82, primo; ore 16-18. 105705 O

PULTI, armadi americani a prezzi modici. Via Udine 25. 92284 O

RETINE capelli, francesi, vendesi all'ingrosso a prezzi inferiori a qualunque grossista. Profumeria E. Gentilli, piazza della Borsa 3. 105919 O

ROTTAMI metallici, qualsiasi qualità e quantitativo, cercansi. Scrivere «Rottami» Piccolo. 105893 O

SPARHERDS nuovi, usati, con caldaia, vendonsi. Via Alfieri 13, fabbro. 105733 O

STANZE da letto da lire 1600 in poi. Magazzino, via Udine 25. 105741 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VAGONE bottiglie, diverse grandezze, con tappi automatici, vende prezzo occasione. Filzi 10. 93908 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VITI incalmate refosco, vendo. Francesco Taucer, Creplje, posta Duttogliano. 93380 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 2000 mensili fisse. Ditta Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 11109 P

LAVORO serio, dignitoso, remunerativo, per rappresentanti ogni comune tre Venezie, senza intralcio ordinarie occupazioni. Scrivere: Casella 90, Treviso. 11130 P

PIAZZISTA praticissimo seterie, cerca fabbrica Como. Rivolgersi: Gatteri 10, primo. 93906 P

PIAZZISTI per romanzi-fascicoli per Venezia Giulia-Trentino, cercansi. Libreria, via Istria 2. 93632 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso alberghi, caffè, pasticcerie, negozi alimentazione, cercasi per la vendita champagne, vini fini, liquori esteri. Inutile presentarsi se non pratico dell'articolo e senza ottime referenze. Scrivere: Agence Generale, Trieste, via Fabio Filzi 10. 26906 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO landaulette 26 HP, fari elettrici, piena efficienza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93722 Q

AUTO-vettura tipo uno, seminuova, gommata nuovo, lire 18.000 trattabili. Tarta, telefono 606. 105949 Q

CAMIONCINO portata 7 quintali, vendesi. Garage Mazzoli, via Galilei. 93494 Q

MOTOCARROZZELLA tre persone, funzionamento perfetto, vendesi. Via Lazzaretto 23, Rocco. 9658 Q

MOTOCARROZZETTA Indian quasi nuova, perfetta, completamente arredata, vendesi occasione. Gelsi 9, magazzino. 105713 Q

MOTOCICLETTA Indian 7 HP, qualsiasi prova, vendesi, causa partenza. Istituto 40, negozio frutta; dalle 14-18. 105653 Q

PAIO Sky norvegesi, ramazza tre posti paio rachette, piccozza, otto cinghie, motocicletta nuove, vendonsi prezzi occasione. Scrivere sub «Alpino» Piccolo. 105969 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFITTANSI, vendonsi trattorie, buffets, latterie, prezzi minimi. Valdirivo 21, secondo. — 93876 R

ANTICA azienda confezioni, centralissima, con vasto negozio, fabbrica, appartamento, cederebbesi prontamente. Scrivere «Occasione trecentomila» Piccolo. 105817 R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, vendesi causa partenza. Tiziano 6. 105791 R

BOTTEGA da barbiere, bene avviata, vendo causa partenza per lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 105621 R

BOTTEGHINO verdure, centralissimo, garanzia forte incasso, affittasi o vendesi. Universalpost, Riborgo 45. 600 R

CAPITALISTA forte, cerco, vendita calzature ingrosso Venezia Giulia, anche cooperazione personale, assicuro buoni affari, dispongo numerosi, affezionati, ottimi clienti. Referenze, serietà. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 93324 R

CEDESI a Pola pistoria bene avviata con forno adatto pasticceria, centrica posizione, rara occasione. Informazioni: S. M. Maddalena 28, sala ex Baracola, Trieste. 105703 R

CEDESI magazzino adatto negozio, oppure ufficio, con arredamento completo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 26911 R

CERCANSI 8000 lire prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 105661 R

CUCINA popolare, vendesi, affittasi prezzo mite causa partenza. Capitelli 24. 93736 R

LABORATORIO per pasticceria, vendesi. Rivolgersi Piccolo. 93932 R

NEGOZIANTE cerca prontamente 1500 lire, garantite un mese, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 105879 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, bene avviato, piccolo affitto, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 93696 R

NEGOZIO dolci, latte, salumi, vini; acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105887 R

PERSONA disponga capitale, disposta, verso buon interesse oppure eventuale cointeressenza, favorire inizio industria, cercasi. Offerte «Industria» Piccolo. 105395 R

PRATICO hotel-restaurant, cercasi sostituire socio uscente. «Capitale centomila» Piccolo. — 105883 R

SCRITTOIO con magazzino, Fiume, bella posizione, cedesi prontamente. Rivolgersi F. Venezian 7, magazzino sinistra. 93318 R

SOCIO lire 20.000, cerca affare sicuro utile 50 per cento. Offerte «Socio» Piccolo. 9653 R

SOCIO-capitalista, assicurato, per affare continuo, lucroso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 93858 R

TRATTORIA decreto, tutto occorrente magazzino puro quartiere, affittanza lunga, affitto minimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 105665 R

TRATTORIA centrica, inventario, affittanza, decreto, vendesi 16.000. Comisso, Valdirivo 33. — 105849 R

TRATTORIE, spacci, 14.000, 30.000, vendonsi. Dreos, buffet, San Lazzaro 8. 93734 R

UFFICIO commerciale avviato, centralissimo, telefono, luce elettrica, macchina scrivere, ottime rappresentanze, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «Ragionevoli pretese» Piccolo. 9590 R

36.000 disponibili prima intavolazione su stabile città. Palma, Valdirivo 33. 105845 R

100.000 lire impiegherebbersi in seria azienda commerciale, collaborandovi. Offerte «Collaborazione» Piccolo. 93716 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A FIUME cederebbesi vasto fondo arioso con annessovi scrittoio buona posizione, adatto per qualsiasi commercio, specialmente manifatture, porcellane. Informazioni presso Emanuele Klauber, Trieste, via Crociera 8, telefono 9-73. 105341 S

CASA 7 locali e orto, con latteria in buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 105757 S

CASA angolo, moderna, città, posizione ottima, vendesi 10 per cento; saldoprezzo 70.000. Scrivere «Occasione» Piccolo. 105923 S

CASETTA tre stanze, veranda, giardino, da vendere. Indirizzo: Pescheria, Bonivento. 93388 S

STABILE pressi Stazione centrale, fornito moderno comfort, rendita lorda 26.000, vendesi per 220.000 lire. Rivolgersi: Nassiguerra, via Pietà 6; fra le 14-15. 93964 S

STABILI di rendita, fondi, ville, vendonsi. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33. 105847 S

STABILI (due) città, ottima rendita, vendonsi. Scrivere «Eccezionale occasione» Piccolo. 105815 S

VILLETTA vuota, città, tre stanze, accessori, giardinetto, vendesi lire 35.000. Casetta vuota, città, tre stanze, cucina, lire 25.000. Dobauschek, Corso 39, primo. 93772 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A PREZZI vantaggiosissimi splendidi cappelli signora, velluto, feltro. Riformasi qualunque cappello, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 3144 U

A RATE confezionansi vestiti uomo. Impermeabili uomo, donna. Stoffe, telerie, servizi da tavola ecc. Donota 21, Deveglia. 9665 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstaet, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DISTINTO signore commerciante, desidererebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina seria, bella presenza. Offerte discretissime «Holia» Piccolo. 105785 U

GARDENIA offesa perchè mancai ultimo appuntamento? Attendo oggi 6 solito. Nino. 105797 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-85. 103557 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

MARIA. Pregata ritirare lettera fermo Posta Barriera. Semplic. 9649 U

MIRONE, Hotel Continentale. Tailleur lire 200. Kappe, mantelli, lire 150-600, paletots bambine lire 40, 50, 65, paletot ragazze, adattatissimo per scuola, pesante, lire 49. Oggi ultimo giorno. 93856 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 26863 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili eleganțissimi, confeziona Sartorin, Corso 29. 26623 U

SVIZZERA, commerciante dimorante Trieste introdottissimo circoli finanziari, commerciali svizzeri, recasi 25 corr. Svizzera: assume incarichi fiducia. Interessati scrivano Casella postale 101. 105113 U

TRENTASETTENNE diplomato tecnico, buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio distinta istruita signorina con dote, anche nazionalità tedesca, carattere affettuoso, abitudini casalinghe, moralità assoluta. Escluso tipo magro. Scrivere «Tecnico» Piccolo. 97590 U

58ENNE vedovo, indipendente, professionista, con quartiere arredato e piccolo capitale, cerca zitella o vedova senza figli, indipendente, brava massaia, anche povera, purchè di cuore, dai 45-50 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Massaia» al Piccolo.